1

IL PIANO TURISTICO GENERALE PER LA SICILIA E' CONNESSO CON IL PROGETTO SICUREZZA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DELLE FORZE DI POLIZIA ITALIANE
INCREMENTO OCCUPAZIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO DERIVANTE DAL PIANO TURISTICO

IL PIANO TURISTICO PER LA SICILIA

RELAZIONE

Il piano turistico con le relative prescrizioni normative si rivolge e potenzia l'offerta del bene turistico per la regione Sicilia. Ciò perché è un programma di riforma universale che si può applicare ad ogni circoscrizione regionale. Ciò avviene con la nuova organizzazione scientifica della stessa offerta. Si rivolge quindi a tutti gli uffici turistici che verranno istituti in quest'area geografica, i quali vengono organizzati secondo una nuova razionale articolazione normativa.
Questo piano trova la premessa normativa nel progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente (ambiente naturale ed urbano, pianificazione urbanistica, del restauro e pianificazione architettonica), che è stato studiato per tutte le regioni italiane, ma che come il precedente piano turistico può applicarsi per la sua universalità a ciascuna di esse.
Il presente piano interessa quindi principalmente la Sicilia, ma anche le regioni limitrofe, nelle sue tre fasce omogenee di suddivisione:
1) – Fascia turistica omogenea costiera di profondità 100 Km che contorna tutta l'isola;
2) – Fascia turistica omogenea centrale collinosa e montuosa;
3) – Fascia turistica omogenea costiera esterna al mare territoriale e comprendente le isole minori.

Ordinamento organizzativo del piano turistico per la Sicilia
Con ordinamento organizzativo qui intendiamo la struttura di un certo organismo che permette di creare attività di sviluppo sempre più elevate. Tale struttura è quindi costituita da: a) obiettivi di sviluppo, b) organi; c) funzioni e d) 2

attività che consentono di raggiungere gli obiettivi posti con le attività "artistiche" create dall'ordinamento operativo.
Per il primo aspetto il progetto prevede in primo luogo gli obiettivi che sono dati dall'uniformità dell'offerta del bene turistico potenziando e coordinando le attività dei comparti riferite alle attività di svago turistico. Ciò al fine di aumentare in modo cospicuo le presenze turistiche in ogni area della Sicilia che è stata indicata.
Si cercherà di migliorare cioè nei vari centri urbani turistici l'offerta delle attività di svago sportivo, paesaggistico, culturale, storico e balneare marittimo e fluviale. Particolare cura verrà posta nel massimizzare le attività di svago combinate relativamente alle tipologie dei diversi comparti. Certamente sarà importante il coordinamento per ottenere una certa uniformità economica e tipologica del bene turistico offerto, tendendo a curare la specificità del bene turistico che possono conferire le varie località in relazione alle bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche presenti in Sicilia.
Viene descritto l'impianto organizzativo che è dato dalle fasce turistiche omogenee in cui viene diviso il territorio della Sicilia nelle tre fasce indicate. Avremo allora: a) una fascia turistica costiera deiu centro storici che contorna tutta l'isola; b) una fascia turistica centrale dei centri storici colinosa e montuosa e d) una fascia turistica dei parchi urbani ed archeologici.
Queste fasce sono ripartite in nuclei di lunghezza variabile dai 50 ai 100 Kilometri, prevedendo che essi siano divisi in aree che nel loro insieme li costituiscono e sono comprese nel numero di due o più in ciascuno dei setori di decentramento di ciascuna provincia. Tali aree vengono a costituire la particella di suddivisione del territorio di ciascuna di tali provincde indicate site in ciascuna fascia turistica omogenea.
Le attività turistiche di ciascun Comune saranno previste e coordinate dall'ufficio turistico comprensoriale (UTC) di ciascun settore di decentramento provinciale che comprende più comuni, il quale vedrà il coordinamento dell'ufficio turistico provinciale in cui sono inseriti i settori diu decentramento (UTP) e questo ufficio turistico provinciale, sarà coordinato da quello regionale (UTR) sito nel capoluogo di regione; che a sua volta sarà coordinato dall'ufficio turistico interregionale (UTIR) di Napoli per il settore di decentramento nazionale sud Italia, quando verrà adottato questo piano da tutte le regioni italiane.
Questo riceverà le direttive di coordinamento dal futuro ministero del turismo sito nella capitale di Roma nell'ambito del settore di decentramento Sud Italia. Ciò naturalmente quando verrà costituito il Ministero del turismo. Tuttavia l'organizzazione regionale del turismo qui presentata può essere subito attuata con legge regionale.
Ogni ufficio della A) fascia turistica costiera avrà 3 sezioni secondo le tre componenti turistiche: A1) del turismo costiero balneare; A2) dei parchi e sportivo e A3) delle aree storiche archeologiche. La prima sezione si interesserà anche del 3

turismo delle isole minori poste nella terza fascia esterna al mare territoriale comprendente le isole minori.
Ogni ufficio B) della fascia centrale collinare e montuosa indicata avrà 3 sezioni secondo le tre componenti turistiche B1) turismo balneare fluviale o lacustre; B2) turismo paesaggistico dei parchi e sportivo e B3) turismo delle aree storiche ed archeologiche.
Tutte queste tre sezioni saranno divise in sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche dei centri urbani; b) attività turistiche dei villaggi turistici e c) sottosezione attività turistiche nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, dei parchi naturali e in aree naturali diverse.
Queste sottosezioni vengono divise in unità dirette a programmare quelle attività che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata e sono date da: a) unità attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) unità attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare marittimo e fluviale; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago.

Ordinamento operativo del piano tuiristico per la Sicilia

L'ordinamento operativo è dato dal complesso delle attività "artistiche" che vengono create dagli uffici turistici, per raggiungere con la struttura a disposizione gli obiettivi che sono stati indicati nell'ordinamento organizzativo e riferiti all'aumento cospicuo delle presenze turistiche.
Per cui per il raggiungimento di tali obiettivi è stato previsto che le unità indicate sopra, vengano divise in comparti secondo le attività di svago turistico che vengono offerte in quella certa area turistica di una determinata fascia. Questi vengono a programmare quelle attività che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata e sono dati da: a) comparto attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare marittimo e fluviale; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago.
Questa organizzazione dell'offerta del bene turistico va prevista da ogni comparto secondo la tipologia dei soggetti fruitori del servizio, siano essi abitanti della Siclia, di altre regioni italiane o di Stati stranieri.
Importante sarà il comparto svago combinato e promozione dell'offerta turistica, che porrà una particolare attenzione sull'offerta del bene turistico che sia caratterizzato da una pluralità di aspetti di svago di cui alle lettere da a) a d); ciò perché essa rende più interessante il bene turistico che possa avere una poliedricità di soddisfacimento del bisogno turistico di svago e di amenità. Il comparto provvederà allora a predisporre dei pacchetti turistici, che siano caratterizzati da poliedricità dell'offerta del bene secondo i comparti indicati, combinando le varie tipologie con dei prezzi che per la vastità della domanda che si prevede, debbono essere contenuti 4

proprio per il fatto che la possibilità di offrire il pacchetto ad un numero sempre più elevato di persone, comporta la fruizione del servizio a costi ridotti.
Ma la poliedricità dell'offerta del bene turistico è riferita anche al singolo settore turistico. Ciò significa che il pacchetto turistico che si riferisce al turismo balneare marittimo o fluviale ad esempio, deve prevedere una offerta plurima in diversi luoghi e con diverse attrazioni dell'area balneare marina o fluviale, in modo che il turista non goda solo il benessere derivante dall'essere presente in un unico luogo in cui egli viene a risiedere per fruire il bene turistico; ma possa anche visitare altri siti dello stesso territorio costiero marino o balneare. Ciò prevedendo anche attrazioni di carattere folcloristico diverse da zona a zona, anche accompagnate da eventi musicali e culinari.
Lo stesso vale per ogni altro settore turistico di tipo balneare, paesaggistico, sportivo, artistico e culturale archeologico.
Vi sarà poi un coordinamento di settore di decentramento provinciale, provinciale e regionale, per arrivare ad un'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità uniforme su tutto il territorio della Sicilia, secondo la specificità di ciascuna provinxia dal punto di vista storico, architettonico, artistico e paesaggistico.
Il Ministero del turismo quando sarà costituito opererà la sintesi nazionale e la promozione del bene turistico globale nazionale secondo le specificità di ciascun settore di decentramento nazionale, seguendo e programmando nel tempo l'evoluzione dell'offerta del bene turistico in modo uniforme per ciascun settore di decentramento nazionale.
Va precisato che le attività dei comparti che sono gli organi dell'ordinamento operativo, sono dirette a creare quelle attività organizzative turistiche che permettono di elevare l'offerta del bene turistico nella qualità e nella quantità.
Si tratta di prevedere le varie attività turistiche che permettono tale offerta con la massima efficienza. Ed esse sono dirette alla creazione delle proposte di pacchetti turistici per ogni tipo di esigenza di svago e di amenità turistica.
Tali pacchetti saranno quindi mono o polifunzionali, nel senso che saranno previsti per una tipologia di bene turistico o per più tipologie.
Nel primo caso dovrà essere data la possibilità al turistica come detto, di godere il bene in argomento di un certo tipo in tutta la sua variabilità, quindi il soggiorno balneare con la possibilità di visitare più spiagge se desiderato, cui si accede con una informazione e logistica le più adeguate; il soggiorno e la visita di più siti storici, archeologici; il soggiorno e la visita di più siti paesaggistici, storici e folcloristici e così via per l'offerta di tutti i beni turistici presenti sul territorio dell'Area indiana.
Nel secondo caso i pacchetti turistici dovranno offrire una varietà di beni ricreativi, quindi più soggiorni per un certo numero di giornate, sulle spiagge del mare, in siti archeologici, storici, e paesaggistici o di altro tipo.
Quindi la variabilità dell'offerta dei pacchetti turistici è estremamente ricca di possibilità alternative, per le quali il turista deve essere informato in modo che possa scegliere quel pacchetto che più lo soddisfa, prevedendo anche la possibilità di 5

cambiare in loco totalmente o parzialmente il contenuto del suo programma di vacanza.
Deve essere data la possibilità al turista di godere il bene turistico nella sua poliedricità e notevole variabilità.
Tale usufruizione deve essere data in modo che il turista abbia a disposizione tutte queste opzioni avendo solo il problema di scegliere quella che più lo soddisfa, perché tutta l'organizzazione dell'offerta del bene ricreativo, verrà data dagli uffici turistici, che secondo le disposizioni di piano forniranno tutti gli strumenti che servono per godere il bene turistico nel modo più elevato.
I piani turistici operativi, l'offerta dei vari pacchetti turistici, verranno redatti ed ideati dagli imprenditori privati turistici, secondo schemi che loro redigeranno in relazione alle esigenze e alla evoluzione del godimento del bene turistico. Saranno quindi degli organi privati ma istituzionalizzati perché finalizzati ad incrementare una attività economica che è una delle principali della Scilia e di tutte le regioni italiane.
Per cui la loro funzione di operatori economici privati viene a collegarsi con quella pubblica di promozione del bene comune. Saranno pertanto messi in contatto con gli organi pubblici che dirigono i vari uffici turistici della rete regionale e provinciale presenti in ogni provincia della Sicilia.
Pertanto il turista dovrà trovare in loco in ogni Comune dove vi è una attività turistica, una organizzazione capillare che gli permetta di avere la possibilità di godere il bene turistico senza alcun suo impegno per cercare di usufruirlo nel modo più elevato.
Vale a dire che tutta l'organizzazione dei trasporti, del pernotto, della partecipazione ad eventi di vario genere, sarà apprestata dall'organizzazione turistica, dalla rete degli uffici turistici della Sicilia. Il turista dovrà solo pagare il prezzo del servizio e poi la stessa organizzazione gli darà la possibilità di godere al massimo livello il bene che lui ha scelto, sia esso singolo o plurimo.
Questa più elevata struttura organizzativa ed operativa del turismo che nasce con questo progetto, fa prevedere un aumento cospicuo delle presenze turistiche in Sicilia, anche perché esse proprio per il loro incremento notevole permetteranno di offrire i relativi servizi a prezzi contenuti, che attireranno sempre di più i turisti della Sicilia e quelli provenienti da altre regioni italiane e da altri Stati.

TESTO IN ARTICOLI DEL PIANO TURISTICO PER LA SICILIA

Art. 1
Obiettivi del piano turistico per la Sicilia. Gli obiettivi del piano turistico hanno due livelli: 1) – il primo è relativo all'aumento cospicuo delle presenze turistiche in Sicilia e dall'uniformità dell'offerta del bene turistico potenziando e coordinando le 6

attività dei comparti riferite alle attività di svago turistico; 2) – il secondo obiettivo è strutturale ed è dato dalla creazione di uno sviluppo produttivo per la regione Sicilia, derivante dalla combinazione del progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente" (ambiente naturale ed urbano, urbanistica, restauro e architettura) con il presente piano turistico.
Si tratta di prevedere una nuova struttura turistica data dalla costruzione di nuovi villaggi turistici, secondo i canoni di una nuova urbanistica contenuti nel progetto pianificazione urbanistica. Vi sarà poi la ristrutturazione di edifici esistenti e il loro adeguamento per finalità turistiche. Tale struttura è creata secondo i principi del progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente", che valorizza i beni artistici, storici, archeologici, architettonici e paesaggistici per finalità di aumento delle libertà urbane e quindi in funzione di incremento delle attività turistiche. Ciò al fine di avviare quella ripresa economica che si ha con lo sviluppo edilizio e urbanistico che ne deriva e che come noto è il volano di tutte le attività produttive.
Tale sviluppo dell'urbano in funzione turistica della Sicilia, deriva dalla previsione dell'incremento di ogni attività turistica in Sicilia.
In questo modo lo sviluppo e aumento delle attività urbanistiche ed edilizie si viene ad unire con quello turistico, che è un altro volano dello sviluppo economico.
Nel caso del primo livello, la finalità è quella di migliorare nella qualità e quantità nei vari centri urbani turistici, l'offerta delle attività di svago sportivo, paesaggistico, culturale, storico e balneare. Particolare cura verrà posta nel massimizzare le attività di svago combinate relativamente alle tipologie dei diversi comparti. E' curato in particolare il coordinamento per ottenere una certa uniformità economica e tipologica del bene turistico offerto, tendendo a curare la specificità del bene turistico che possono conferire le varie località in relazione alle bellezze paesaggistiche, storiche, architettoniche e artistiche presenti nel territorio della regopone.

Art. 2
Fasce turistiche omogenee. Vengono istituite le seguenti fasce turistiche omogenee per la Sicilia:
1) – Fascia turistica costiera dei centri storici di profondità dai 50 ai 100 Km, che contorna tutta l'isola.
2) – Fascia turistica interna dei centri storici.
3) – Fascia turistica dei parchi archeoligici e urbani.

Art. 3
Nuclei delle fasce turistiche. Profondità della prima fascia. Ogni fascia turistica viene divisa in nuclei variabili da un minimo di 20 ad un massimo di 50 Kilometri di 7

larghezza. La profondità della prima fascia turistica costiera può essere ipotizzata in 50 Km.

Art. 4

Profondità della seconda fascia territoriale omogenea centrale collinosa e montuosa. La seconda fascia centrale della Sicilia, è pari alla differenza tra la lunghezza dell'isola (330 Km) e la profondità della prima fascia.

Art. 6

Aree delle fasce turistiche. Ogni nucleo della suddivisione delle fasce turistiche viene diviso in aree. Una o più di queste aree di diametro dai due ai 5 Km viene compresa in ciascun settore di decentramento provinciale di ciascuna provincia, che si trova in uno o più nuclei di suddivisione delle fasce territoriali omogenee.

Art. 7

Uffici turistici delle province della regione Sicilia. Nella regione vi sarà un ufficio turistico in ognuno dei settori di decentramento di ciascuna provincia (UTC) e sarà denominato Ufficio turistico comprensoriale. Vi sarà poi un ufficio turistico di coordinamento provinciale (UTP) e un ufficio di coordinamento generale regionale (UTR).

Art. 15

Sezioni degli uffici turistici. Gi uffici turistici dei 3 livelli (comprensoriale, provinciale e regionale) hanno al loro interno 3 sezioni: 1) sezione turismo balneare marino e fluviale; 2) sezione turismo culturale archeologico e storico monumentale; 3) sezione turismo dei parchi. Tali sezioni potranno esservi tutte per la fascia turistica balneare costiera, ma mancare per la fascia centrale che non abbia fiumi e sia priva di attrazioni archeologiche o storiche.

Art. 16

Sottosezioni delle sezioni degli uffici turistici. Al loro interno le sezioni degli uffici turistici hanno delle sottosezioni denominate: a) sottosezione attività turistiche e di svago dei centri urbani; b) attività turistiche e di svago dei villaggi turistici; c) sottosezione attività turistiche e di svago nei casolari di soggiorno dei parchi urbani, nei parchi naturali e in aree naturali diverse e d) sottosezione attività turistiche nei paesaggi naturali; e) sottosezione piano delle attività turistiche delle sottosezioni precedenti che unisce i piani di ciascuna sottosezione armonizzandoli.

ORDINAMENTO OPERATIVO DEL PROGETTO PIANO TURISTICO PER LA SICILIA 8

IL PIANO TURISTICO E I COMPARTI DELLE SOTTOSEZIONI CHE LO REALIZZANO.

Art. 17
Comparti delle sottosezioni delle sezioni turistiche. I comparti di ogni sottosezione di ciascun ufficio turistico, che attuano l'ordinamento operativo, le "attività artistiche" che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene turistico sempre più elevata, sono dati da: a) comparto attività di svago sportivo e connesse; b) attività di svago culturali e artistiche; c) attività di svago paesaggistico delle pianure, colline, monti e dei parchi; d) attività di svago balneare; e) attività di svago combinate; f) attività di promozione delle attività di svago. Questa organizzazione dell'offerta del bene turistico va prevista da ogni comparto secondo la tipologia dei soggetti fruitori del servizio, siano essi della Sicilia, di altre regioni o di Stati stranieri.

Art. 18
Comparti dalla lettera a) alla d). I comparti di cui all'oggetto provvederanno ad organizzare l'offerta dello svago per i turisti secondo la pluralità di opportunità di svago che attualmente sono previste dagli uffici turistici e dalle proloco, secondo le specificità indicate per ciascun comparto.

Art. 19
Pacchetti turistici monofunzionali e polifunzionali. La pluralità di opportunità di svago. viene descritta con pacchetti mono o polifunzionali, nel senso che saranno previsti per una tipologia di bene turistico o per più tipologie.
Nel primo caso dovrà essere data la possibilità al turistica di godere il singolo bene in argomento di un certo tipo in tutta la sua variabilità, quindi il soggiorno balneare con la possibilità di visitare più spiagge se desiderato, cui si accede con una informazione e logistica le più adeguate; il soggiorno e la visita di più siti storici, archeologici; il soggiorno e la visita di più siti paesaggistici, storici e folcloristici e così via per l'offerta di tutti i beni turistici di un certo tipo presenti sul territorio della regione Sicilia.
Nel secondo caso i pacchetti turistici dovranno offrire una varietà di beni ricreativi, quindi più soggiorni per un certo numero di giornate, sulle spiagge del mare, in siti archeologici, storici, e paesaggistici o di altro tipo.
Quindi la variabilità dell'offerta dei pacchetti turistici è estremamente ricca di possibilità alternative, per le quali il turista deve essere informato in modo che possa scegliere quel pacchetto che più lo soddisfa, prevedendo anche la possibilità di cambiare in loco totalmente o parzialmente il contenuto del suo programma di vacanza.
Deve essere data la possibilità al turista di godere il bene turistico nella sua poliedricità e notevole variabilità quale è quella che si trova sul territorio dell'isola, per la presenza di reperti storici, architettonici, artistici, paesaggistici, folcloristici, unici per la loro originalità, bellezza e poliedricità nella citata area. 9

Art. 20

Comparto di cui alle lettera e) attività di svago combinate. Una particolare attenzione degli uffici turistici comparto e) attività di svago combinate, dovrà essere posta sull'offerta del bene turistico che sia caratterizzato da una pluralità di aspetti di svago di cui alle lettere da a) a d); ciò perché essa rende più interessante il bene turistico che possa avere una poliedricità di soddisfacimento del bisogno turistico di svago e di amenità. Il comparto provvederà allora a prevedere dei pacchetti turistici che siano caratterizzati da poliedricità dell'offerta del bene secondo i comparti indicati, combinando le varie tipologie con dei prezzi che per la vastità della domanda che si prevede, debbono essere contenuti proprio per il fatto che la possibilità di offrire il pacchetto ad un numero sempre più elevato di persone, comporta la fruizione del servizio a costi ridotti.

Art. 21

I soggetti che redigono il piano turistico. I piani turistici operativi, l'offerta dei vari pacchetti turistici, verranno redatti ed ideati dagli imprenditori privati turistici, secondo schemi che loro redigeranno in relazione alle esigenze e alla evoluzione del godimento del bene turistico. Saranno quindi degli organi privati ma istituzionalizzati perché finalizzati ad incrementare un'attività economica che può essere una delle principali della regione. Per cui la loro funzione di operatori economici privati viene a collegarsi con quella pubblica di promozione del bene comune. Saranno pertanto messi in contatto con gli organi pubblici che dirigono i vari uffici turistici della rete regionale e provinciale presenti in ogni settore di decentramento provinciale.

Art. 22

Il comparto f) promozione dell'offerta del bene turistico di svago. Una importanza notevole assume l'attività di promozione del bene turistico che va coordinata in ambito provinciale, regionale e interregionale per arrivare al coordinamento nazionale del Ministero del turismo quando verrà istituito. La promozione del bene turistico della Sicilia per la sua vastità, qualità e poliedricità, assume una sua connotazione data dalla specificità della tipologia di ciascuna offerta.

Per cui tale specificità dovrà essere diffusa e conosciuta con lo strumento della pubblicità su ogni rete di informazione, con il coordinamento provinciale, regionale e interregionale, in modo da pubblicizzare le particolarità turistiche di ogni settore di decentramento provinciale, di ogni provincia, regione e settore di decentramento nazionale.

La promozione deve riguardare non solo l'aspetto pubblicitario ma anche quello economico, vale a dire agevolazioni dei trasferimenti via terra, aria e mare per raggiungere le zone turistiche, soggiorni gratuiti per arrivare nelle destinazioni turistiche più lontane della Sicilia ed altre misure di incentivazione del consumo del bene turistico nell'area della regione. 10

COORDINAMENTO OPERATIVO DELLE ATTIVITA' DI PIANO TURISTICHE CON GLI UFFICI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE, REGIONALE E INTERREGIONALE. IL COORDINAMENTO NAZIONALE DI PIANO DEL MINISTERO DEL TURISMO DI OGNI REGIONE ITALIANA QUANDO VERRA' ISTITUITO.

Art. 23
Coordinamento di settore di decentramento dei vari livelli del piano turistico. L'offerta del bene turistico trova un coordinamento comprensoriale, provinciale, regionale e interregionale. Quello di questi vari livelli mira a dare la stessa qualità del servizio ad un livello via via superiore, offrendo attività di svago singole o combinate secondo la previsione dei comparti di cui agli articoli precedenti.

Art. 24
Coordinamento provinciale del piano turistico. L'ufficio turistico provinciale in Sicilia, ha il coordinamento degli uffici turistici dei settori di decentramento provinciale e mira a offrire il bene turistico nella qualità e nella quantità ad un livello sempre più elevato tendendo ad uniformare l'offerta del servizio in ogni settore di decentramento provinciale. Ciò lo fa indicando agli uffici turistici comprensoriali quelle iniziative di uniformazione che tendono ad offrire il bene turistico caratteristico di una certa provincia, per la presenza di particolarità paesaggistiche, storiche archeologiche, architettoniche e artistiche. Ognuna di queste unità amministrative cioè deve potenziare l'offerta del bene turistico per le caratteristiche peculiari che ha ogni unità, per la sua storia, la sua arte negli edifici, nelle opere pittoriche, di scultura, musicali e paesaggistiche.

Art. 25
Coordinamento dell'ufficio turistico regionale del piano turistico. Il coordinamento dell'ufficio turistico regionale, nei confronti di quelli provinciali, tende ad uniformare l'offerta della qualità e quantità del bene turistico in ogni provincia della regione e a suggerire a ciascun ufficio provinciale quelle iniziative di offerta del bene stesso che più caratterizza una regione, venendo così a costituire attrazione maggiore e specifica per il turista, in modo che il visitare una provincia gli dà la possibilità di conoscere sempre nuovi elementi culturali, paesaggistici e artistici che ciascuna provincia ha diversamente dalle altre.

Art. 28 11

Coordinamento del piano turistico nazionale del Ministero del Turismo. Il Ministero del turismo quando verrà costituito riceve i piani operativi dell'offerta del bene turistico delle varie regioni dei tre settori di decentramento nazionale e li armonizza, segnando la loro evoluzione nel tempo con il criterio di giungere alla uniformità dell'offerta del bene turistico in ogni ambito di settore di decentramento nazionale nord, centro e sud Italia. Ciò deve avvenire nella qualità e nella quantità dell'offerta del bene turistico e nella evidenziazione da parte di ciascun ufficio turistico interregionale delle particolarità di settore nazionale, che fanno apprezzare il bene turistico proprio per le sue specificità diverse da quello dagli altri settori nazionali.
L'obiettivo nazionale è quello di arrivare ad aumentare in modo cospicuo le presenze turistiche in tutte le regioni e ad una armonica offerta del bene turistico, in modo che i gradi di efficienza dell'offerta del bene via via superiori siano raggiunti secondo gli indicatori di qualità, diffusi dal Ministero in ogni ufficio turistico interregionale. Ciò significa che quando l'indicatore di qualità dice che un certo livello di efficienza è stato raggiunto, si passa a quello successivo e ciò deve essere fatto in modo uniforme per ogni ufficio comprensoriale, regionale, interregionale e quindi in ambito nazionale.

Art. 29
Il blocco degli illeciti che interessano l'ambiente della Sicilia e delle altre regioni italiane. Proprio perché l'ambiente è un bene che va salvaguardato per la sua importanza, occorre bloccare la commissione di illeciti che riguardano l'ambiente.
Ciò potrà essere fatto solo con un controllo rigoroso del territorio operato dalle forze dell'ordine e dalle forze armate come previsto dal progetto sicurezza di riorganizzazione delle forze di Polizia e dal progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente".
Tale progetto sicurezza di riorganizzazione delle forze di Polizia italiane, sarà utile non solo per la prevenzione di reati che danneggiano l'ambiente, ma anche per la progressiva eliminazione dei fatti illeciti di carattere penale ed amministrativo, che riguardano ogni realtà regionale.
Qui di seguito viene allegato il progetto sicurezza per lo Stato italiano che fa regredire gli illeciti di ogni genere e quindi tutela in modo efficace il territorio, dagli illeciti citati del disboscamento, ma anche dagli incendi che devastano spesso zone notevoli di territorio boschivo.

Progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente"
Progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano per la Regione Sicilia 12

Premessa sulla presentazione dei primi due dei “5 libri della tutela dell’ambiente “ applicato alla regione Sicilia.

Il progetto “I 5 libri della tutela dell’ambiente” (tutela dell’ambiente naturale ed urbano, pianificazione urbanistica, del restauro e pianificazione architettonica) è stato studiato per l’Italia pe tutelare l’ambiente nelle sue 5 componenti.
Questo complesso progettuale si pone quindi come la premessa normativa al piano turistico per la regione Sicilia, che è l’esito finale dell’organizzazione normativa precedente.
Ciò in quanto questo progetto rivalutando e tutelando i beni paesaggistici, storici, architettonici e archeologici della Sicilia, permette di offrire il bene turistico ad un livello qualitativo e quantitativo più elevato e tale quindi da permettere l’incremento di tutte le attività turistiche.
Viene indicato pertanto per ciascuno di questi cinque libri l’ordinamento organizzativo, costituito da obiettivi, organi, funzioni ed attività e l’ordinamento operativo dato dalle attività “artistiche” che fanno raggiungere gli obiettivi posti dall’ordinamento organizzativo.

Relazione dei primi due libri del progetto tutela dell’ambiente naturale ed urbano applicato alla regione Sicilia.

PRINCIPIO INFORMATORE ED OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO TUTELA DELL’AMBIENTE NATURALE ED URBANO PER LA SICILIA.

Il principio informatore del progetto tutela dell’ambiente naturale ed urbano per la Sicilia, è costituito dalla creazione di un sistema in grado di produrre azioni di tutela dell’ambiente in modo consequenziale e proporzionato alle esigenze di riequilibrio dell’ordine naturale ed urbano danneggiato dall’azione di trasformazione dell’uomo, compiuta nel corso degli anni senza la preoccupazione di rigenerare quelle componenti che preservano l’equilibrio naturale. Gli obiettivi del progetto sono pertanto quelli di rigenerare l’equilibrio naturale danneggiato dalle attività umane e dagli agenti atmosferici; e corrispondono anche alle esigenze di utilizzare in modo rilevante le energie rinnovabili con particolare riferimento ai panelli solari e ai panelli fotovoltaici.
Per cui gli obiettivi del progetto sono la creazione di una strategia reigonale per laq Sicilia di tutela dell’ambiente, con particolare riferimento alla tutela dall’inquinamento, dalle calamità naturali e di una tutela che permetta di godere le bellezze paesaggistiche e naturalistiche così presenti nella reigone siciliana.
Le finalità quindi sono una organizzazione superiore della tutela dell’ambiente attraverso la costituzione di un ordinamento organizzativo di tutela dell’ambiente 13

naturale ed urbano e dell'ordinamento operativo, che usa con la pianificazione una funzionale struttura organizzata con mezzi tecnici e personale, per raggiungere le finalità di concreto ed efficace riordino dell'equilibrio naturale, nella natura e negli aggregati urbani creati dall'uomo.

Ordinamento organizzativo

.

L'ordinamento organizzativo prevede la formazione della struttura che crea le attività operative di tutela dell'ambiente. Tale struttura viene realizzata attraverso:
a) – gli obiettivi di tutela dell'ambiente citati sopra;
b) – Organi regionali, provinciali e settori di decentramento provinciale della Sicilia secondo la loro organizzazione amministrativa, che operano nei settori di decentramento regionali costituiti dai territori provinciali e in quelli provinciali e di settore di decentramento, costituiti dalle partizioni del territorio provinciale.

Si tratta i prevedere il funzionamento di uffici di tutela dell'ambiente naturale ed urbano regionali (UTANUR), provinciali (UTANUP) e di settore di decentramento provinciale (UTANUC), che avranno sede rispettivamente nel capoluogo di regione, di provincia e di settore di decentramento provinciale.
c) – La suddivisione di tutto il territorio della regione Sicilia, in fasce territoriali omogenee, ripartite in nuclei e questi in aree, da assegnare agli uffici tutela dell'ambiente dei tre livelli.

Avremo allora una fascia collinare costiera che contorna tutta l'isola; una fascia centrale e una fascia esterna al mare territoriale che comprende le isole minori.
d) – Gli uffici tutela dell'ambiente citati sono organizzati in sottosezioni che si occupano dei vari elementi del territorio da tutelare. Così avremo una sottosezione territorio agricolo; una corsi d'acqua; una territorio costiero collinare e retrostante; una territorio pianeggiante costiero e retrostante; una territorio montano; una sottosezione depuratori; una territorio urbano dei centri minori e dei capoluoghi di provincia e di regione; una territorio marittimo e delle isole minori, una sottosezione inquinamento artigianale; una sottosezione inquinamento industriale.
d) – Gli obiettivi della tutela dell'ambiente sono quelli che derivano dalle concrete azioni concepite dalle sottosezioni citate degli uffici tutela dell'ambiente naturale ed urbano.

Essi corrispondono in ambito regionale all'ipotesi di sviluppo regionale, che tende a dare una tutela dell'ambiente uniforme, in tutto l'ambito regionale. 14

Nel territorio provinciale l'obiettivo è costituito dalla complementarietà degli interventi di settore di decentramento, al fine della realizzazione dell'ipotesi di sviluppo regionale. A questi obiettivi si aggiungono quelli propri dei tre settori di intervento dati dal settore inquinamento, calamità naturali ed equilibrio naturale. Per il primo si pone lo scopo di ridurre progressivamente i tassi di inquinamento, per il secondo quello di rendere minimi i danni derivanti dalle calamità naturali e per il terzo quello di rendere massima la possibilità di godere gli agi che derivano dalla vita a contatto con la natura e con le bellezze paesaggistiche.
e) – La tipologia e le funzioni dei piani regolatori di tutela dell'ambiente (PRTU), sono un altro elemento dell'ordinamento organizzativo della tutela dell'ambiente naturale ed urbano.

Essi sono il prodotto della pianificazione della tutela dell'ambiente operata dalle varie sottosezioni.
Ordinamento operativo della tutela dell'ambiente della regione Sicilia.
L'ordinamento operativo è costituito dalle concrete azioni di tutela dell'ambiente naturale ed urbano, che si traducono nelle attività di pianificazione dei tre settori in cui sono state divise le varie sottosezioni. Si tratta di pianificare gli interventi del settore inquinamento, del settore calamità naturali e del settore equilibrio naturale. Nel caso del primo settore inquinamento si pianificherà l'installazione e il funzionamento sul territorio degli apparati tecnici per il rilevamento dell'inquinamento dell'aria, delle acque e del terreno, nonché le varie azioni dirette a ridurre tale inquinamento fino ad eliminarlo.
Per il secondo settore si pianificheranno tutte le attività dirette a limitare i danni derivanti dalle calamità naturali, quali inondazioni, frane, smottamenti, incendi, allagamenti, terremoti. Nei piani regolatori verranno indicate allora tutte tali attività che prevengono e rimediano i danni causati da tali calamità naturali, con un continuo controllo del territorio e attività concrete di difesa, che possono giungere a prevedere la costruzione di bacini di contenimento, percorsi alternativi dei fiumi, terrapieni di contenimento, dei terreni franosi e comunque instabili.
Tutto questo verrà completato con la costruzione sul territorio di capisaldi, di casolari tecnici, sparsi su tutto il territorio naturale ed urbano regionale, da cui deriverà un continuo monitoraggio del territorio naturale ed 15

urbano che permetterà di prevedere concretamente le azioni di tutela dell'ambiente.
Per il terzo settore si pianificherà l'utilizzo del territorio naturale ed urbano per attività di svago e di tempo libero usufruibili da tutti i cittadini e residenti. Verrà prevista a questo proposito la costruzione di percorsi naturalistici nei parchi regionali naturali esistenti e la creazione di nuovi nelle aree particolarmente amene dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, di vie verdi attrezzate lungo i fiumi e nelle città e la costruzione con elementi naturali di casolari dove sarà possibile il soggiorno per brevi o medi periodi a contatto con la natura e con le bellezze naturali, storiche ed archeologiche dei Paesi della Sicilia.
Tutta l'attività di organizzazione delle attività concrete di tutela dell'ambiente saranno effettuate dal settore pianificazione di ciascuna sottosezione, che trasmetterà il relativo piano regolatore al nucleo per il piano di tutela dell'ambiente regionale, provinciale e comprensoriale.

Testo in articoli

Regione Sicilia

Art. 1
ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO
Ordinamento organizzativo. Obiettivi. – Gli obiettivi del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano per la Sicilia sono dati dalla strategia di tutela a livello regionale e provinaiele oggi non precisata. In particolare derivanti da questo obiettivo generale, sono quelli particolari della difesa 1) dall'inquinamento; 2) dalle calamità naturali e 3) dell'equilibrio naturale diretto a raggiungere la massima soddisfazione dalla visita degli ambienti naturali della regione Sicilia.

Art. 2
Fasce territoriali omogenee. Le fasce territoriali omogenee della regione Sicilia, sono:
a) quella collinare costiera che contorna tutta l'isola;
b) quella centrale collinosa e montuosa;
c) – La terza del mare esterno al mare territoriale che comprende le isole minori. 16

Art. 3
Nuclei ed aree delle fasce omogenee indicate per la Sicilia. I nuclei sono le partizioni delle fasce omogenee ed hanno una larghezza che va da 20 a 50 Km.
Ogni nucleo è diviso in aree generalmente quadrate di dimensione dai 2 ai 5 Kilometri di larghezza e due o più sono comprese in ciascun settore di decentramento provinciale.

Art. 4
Uffici tutela dell'ambiente comprensoriali di coordinamento, provinciali e regionali. Se vi sono più aree in ciascun setotre di decentramento provinciale, vi sarà in esso un ufficio tutela dell'ambiente di coordinamento comprensoriale e comunque un ufficio provinciale sarà presente in ogni territoio provinciale nel centro urbano capoluogo.
L'ufficio di coordinamento regionale di Palermo, avrà il compito di coordinare gli interventi di tutela degli uffici provinciali.

Art. 5
Sottosezioni degli uffici tutela dell'ambiente naturale ed urbano. Gli uffici tutela dell'ambiente dei 3 livelli hanno al loro interno delle sottosezioni: a) sottosezione territorio agricolo; b) una corsi d'acqua; c) una territorio costiero collinare e retrostante; d) una territorio centrale e e) una territorio nord; f) una sottosezione depuratori; g) una territorio urbano dei capoluoghi e dei minori centri provinciali; h) una territorio marittimo e delle isole minori.

ORDINAMENTO OPERATIVO

Art. 6
Ordinamento operativo. L'ordinamento operativo è costituito dalle attività artistiche dirette a raggiungere gli obiettivi indicati realizzate nell'ambito dei tre settori in cui sono divise le sottosezioni indicate di suddivisione degli uffici di tutela dell'ambiente: 1) – settore inquinamento; 2) settore calamità naturali e 3) settore equilibrio naturale.

Art. 7
Settore inquinamento. Nel caso del primo settore inquinamento si pianificherà l'installazione e il funzionamento sul territorio degli apparati tecnici per il rilevamento dell'inquinamento dell'aria, delle acque e del terreno, nonché le varie azioni dirette a ridurre tale inquinamento fino ad eliminarlo. Ciò verrà pianificato in

tutte le tre fasce territoriali omogenee del progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano della Sicilia.

Art. 8
Settore calamità naturali. Per il secondo settore si pianificheranno tutte le attività dirette a limitare i danni derivanti dalle calamità naturali, quali inondazioni, frane, smottamenti, incendi, allagamenti, terremoti. Nei piani regolatori verranno indicate allora tutte tali attività che prevengono e rimediano i danni causati da tali calamità naturali, con un continuo controllo del territorio e attività concrete di difesa, che possono giungere a prevedere la costruzione di edifici antisismici, di bacini di contenimento, percorsi alternativi dei fiumi, terrapieni di contenimento, dei terreni franosi e comunque instabili.
Tutto questo verrà completato con la costruzione sul territorio di capisaldi, di casolari tecnici, sparsi su tutto il territorio naturale ed urbano, da cui deriverà un continuo monitoraggio del territorio che permetterà di prevedere concretamente le azioni di tutela dell'ambiente sia del settore inquinamento che di quello calamità naturali.
Una calamità che non è naturale ma dovuta all'azione dell'uomo è quella diretta al disboscamento della foreste o delgio ivcendi, che va bloccata con ogni mezzo per impedire che la funzione di area verde venga menomata dall'azione dell'uomo, diretta a distruggere vaste aree boschive per interessi economici individuali che danneggiano quelli collettivi.
Per questo è stato allegato al presente progetto quello sulla sicurezza di riorganizzazione delle forze di Polizia, studiato per la realtà italiana che si adatta tuttavia molto bene ad ogni ordinamento sovrano proprio per la sua universalità.
E il piano turistico indicato in precedenza è proprio lo strumento economico che eliminando le fasce di disoccupazione della Sicilia, viene ad eliminare il vivaio del crimine che alimenta queste attività delittuose.
Questo aiuta lo strumento del progetto sicurezza ad eliminare progressivamente il crimine e quindi il grave male del disboscamento e delle azioni che danneggiano l'ambiente.

Art. 9 18

Capisaldi di tutela dell'ambiente del settore inquinamento e calamità naturali anche generate dall'uomo. Vanno previsti quindi dei capisaldi a tutela dell'ambiente naturale ed urbano dall'inquinamento e dalle calamità naturali. Si possono installare 50 capisaldi per un ogni 150 Km. divisi in due fasce o in 5 fasce di larghezza pari a 20 o 60 Km.

Art. 10

Terzo Settore equilibrio naturale. Per il terzo settore si pianificherà l'utilizzo del territorio naturale ed urbano per attività di svago e di tempo libero usufruibili da tutti i cittadini e residenti. Verrà prevista a questo proposito la costruzione di parchi naturali oltre a quelli esistenti se ritenuto necessario, di vie verdi attrezzate lungo i fiumi e nelle città e la costruzione con elementi naturali di casolari dove sarà possibile il soggiorno per brevi o medi periodi a contatto con la natura e con le bellezze naturali, storiche ed archeologiche della Sicilia.
Tutta l'attività di organizzazione delle attività concrete di tutela dell'ambiente saranno effettuate dal settore pianificazione di ciascuna sottosezione, che trasmetterà il relativo piano regolatore al nucleo per il piano di tutela dell'ambiente comunale di coordinamento, il quale ne farà un documento unitario, da inviare all'ufficio per la tutela dell'ambiente regionale, al fine del coordinamento regionale.

I parchi naturali e i percorsi naturalistici

Art. 11

I percorsi naturalistici lungo i fiumi e in aree paesaggistiche e di collegamento dei parchi naturali della Sicilia. I percorsi naturalisitici proprio per potenziare l'offerta del bene turistico è utile che colleghino i vari parchi regionali, nazionali e le aree marine protette che si trovano sul territorio della regione Sicilia.
Tale collegamento sarà intervallato dalla realizzazione di villaggi turistici realizzati con elementi naturali in modo da non deturpare l'ambiente e gli ecosistemi. Questo sarà compiuto dall'ufficio urbanistica e dal relativo piano urbanistico. Sia per i percorsi naturalistici che per i villaggi turistici vengono allegate le tavole planivolumetriche di progetto, che sono analoghe a quelle realizzate per il progetto "I 5 libri della tutela dell'ambiente" redatto per le altre regioni italiane.
Per far godere nel modo più elevato il contatto con la natura, dovranno essere costruiti nei parchi naturali di cui al sottonotato elenco, dei casolari di soggiorno, immersi nel verde dei parchi e costruiti anch'essi con elementi nturali in modo da non danneggiare l'ambiente. 19

Per tutti questi complessi abitativi dove si potranno fruire brevi o medi periodi di soggiorno, dovrà essere garantita la sicurezza dei residenti, da attacchi del crimine comune ed oranizzato. Ciò sarà assicurato dalle forze di Polizia organizzate secondo un livello superiore di sicurezza previsto dal progetto sicurezza del gruppo "Atlante 2000". Esso lo si propone alla Sicilia proprio per assicurare una concreta sicurezza di circolazione, che è il presupposto necessario per l'attuazione di questo piano turistico che si propone.
Ma la sicurezza riguarderà anche la salute dell'uomo che può essere danneggiata da elementi che derivano dal clima, quindi, insetti o animali che possono attaccare l'uomo. Per cui sul territorio in prossimità di tali villaggi o casolari isolati, come dovrà essere continua la vigilanza delle forze di Polizia, così dovrà essere sempre presente in modo capillare, l'assistenza medica utile in tutti quei casi in cui la natura può creare infezioni o malattie derivanti dagli agenti naturali della fauna, della flora o degli insetti presenti nel territorio.

Art. 12
Parchi della Sicilia e loro ubicazione. Una prima indicazione dell'ubicazione dei parchi della Sicilia è utile a far vedere come viene previsto il collegamento degli stessi, da operare con percorsi naturalistici, che non deturpino l'ambiente, essendo percorsi a piedi, ma anche su veicoli elettrici che non inquinano l'ambiente, in modo da permettere la visita alle aree naturali da parte del turista. Tale collegamento è indicato nella tavola planimetrica che si allega con le altre relative ai 5 libri della tutela dell'ambiente, uniti al sesto sul piano turistico.
Parchi della Sicilia
Parco dei Nebrodi
Parco dei Monti Sicani
Parco ecologico di Castell'Umberto
Parco Naturale Regionale dei Nebrodi
Riserva naturale orientata Bosco di Favara e Bosco Granza
Parco delle Madonie
Parco Fluviale dell'Alcantara
Gole Alcantara Parco Botanico e Geologico
Riserva naturale orientata La Timpa
Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto"
Parco Monte Serra 20

Riserva naturale orientata Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco
Riserva Naturale Cavagrande del Cassibile
Riserva Naturale Orientata Bosco di Santo Pietro
Riserva Naturale Orientata Foce del Fiume Platani
Riserva Naturale Orientata Bosco di Malabotta. Rocche d'Argimusco
Riserva naturale orientata Pino d'Aleppo
Parco della Ronza
Riserva naturale integrale Monte Conca
Riserva naturale Fiume Fiumefreddo

Art. 18
I casolari di soggiorno nei parchi. I casolari di soggiorno saranno ubicati nelle tre fasce indicate della Sicilia in modo da costituire una rete di casolari, che avrà una disposizione non schematica come i casolari tecnici, ma variabile in funzione della loro ubicazione nelle aree più ospitali e amene dal punto di vista paesaggistico. Ciò in modo da agevolare il turista nell'ammirare i paesaggi e di godere il piacere di stare a contatto con la natura.

Progetto pianificazione urbanistica (PPU) per la regione Sicilia

SINTESI DEL PPU PER LA SICILIA

Premessa sulla sua utilità a fini turistici

Come per il progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano, anche il terzo libro progetto pianificazione urbanistica per La Sicilia, persegue la finalità di costituire la premessa normativa per l'offerta del bene turistico ad un livello più elevato qualitativamente e quantitativamente di quello attuale.
Ciò permette di incrementare con le sue modalità normative, le presenze turistiche nazionali e straniere.
Infatti il decentramento dell'urbano, gli edifici guida, i parchi, le vie giardino dei capoluoghi che sono previste dal PPU, comportano un accrescinento della 21

bellezza e funzionalità dei capoluoghi della regione Sicilia e quindi una più elevata attrazione turistica.
Per cui possiamo dire che la valorizzazione dell'urbanistica con elementi funzionali, naturali e architettonici di pregio nonchè paesaggistici, comporta l'aumento delle presenze turistiche in Sicilia.

ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO

Il progetto Pianificazione urbanistica una delle 5 componenti del progetto "I 5 libri della Tutela dell'ambiente" con le relative prescrizioni normative, vuole realizzare una nuova organizzazione scientifica della sistematica urbanistica della Sicilia a livello regionale, provinciale e comunale. Si rivolge quindi a tutti gli uffici urbanistica che esisteranno nei vari settori di decentranenhnto provinciale ed altre unità amminstrative della regione Sicilia, che vengono organizzati secondo una nuova scientifica articolazione normativa. Essa prevede attività di pianificazione con il coordinamento comprensaioriale, provinciale e regionale, proprio al fine di ottenere una attività urbanistica che risponda ai criteri di decentramento dell'urbano in modo ordinato sul territorio, in maniera cioè da prevedere il decentramento dei vari capoluoghi nel territorio in maniera ordinata e regolata secondo precisi principi dell'urbanistica del terzo millennio, escludendo quindi pianificazioni che siano fatte a caso senza regole di ubicazione dei nuovi quartieri urbani, in base a obiettivi di tutela dell'ambiente, di velocizzazione delle reti di comunicazione e di decentramento delle attività produttive.
Tale nuovo ordine sarà diretto a prevedere ad esempio non più costruzioni isolate, ma solo grandi, medi e piccoli quartieri di decentramento secondo piani urbanistici, che li muniscano di tutti i servizi e quindi sono anche un a garanzia per la tutela dell'ambiente, in quanto vanno pianificati nella loro costruzione e nei possibili danni all'ambiente, che così vengono previsti ed evitati.
Questa diversa struttura funzionale urbanistica e territoriale sarà in grado di dare notevole sviluppo economico alla regione Sicilia.

Ordinamento organizzativo

Si prevede primariamente che il territorio della Sicilia venga suddiviso in 3 fasce urbanistiche turistiche: a) la fascia urbanistica turistica costiera balneare, b) la fascia urbanistica turistica centrale dei centri urbani e c) la fascia turistica urbanistica dei parchi.
Tale suddivisione è determinata dal fatto che con il presente progetto pianificazione urbanistica, si tende a realizzare quella nuova strategia dell'urbano che rende il territorio sempre più valorizzato e quindi apprezzato per chi domanda il bene turistico, per cui l'organizzazione urbanistica, delle libertà urbane, deve essere impostata tenendo conto dell'offerta del bene turistico, che potrà vedere un aumento della domanda per effetto della migliore organizzazione territoriale dell'urbano, che

si traduce in amenità dello stesso e in funzionalità dei servizi relativi, che aumentano le libertà urbane che interessano direttamente il turista che visita la Sicilia, che può così decidere di destinare periodi di vacanza in questa reigione, resa ancora più bella con l'organizzazione urbanistica che qui viene prevista con questo progetto pianificazione urbanistica (PPU).
L'ufficio pianificazione urbanistica comprensoriale, provinciale e regionale, assume un sistema di pianificazione della progettazione che tiene conto dell'organizzazione del piano turistico per l'area siciliana. Questa organizzazione parte dalle fasce turistiche indicate, prosegue con i nuclei di ripartizione della fasce e con le aree di suddivisione dei nuclei.
Per l'Urbanistica le fasce urbanistiche turistiche indicate vengono a prevedere al loro interno le suddivisioni del territorio che hanno al loro interno i centri urbani principali di ogni Stato dell'India. Tali suddivisioni sono i nuclei di ampiezza da 20 a 50 kilometri, e questi in aree che sono comprese in ciascun nucleo. Queste sono contenute nel numero di due o più in ciascun settore di decentramento provinciale.
Le attività urbanistiche di ciascun settore di decentramento che comprende più comuni, in ciascuna provincia, saranno organizzate previste e coordinate dall'ufficio urbanistica superiore, che potrà essere quello regionale (UPUR) e quindi quello interregionale del centro di settore di decentramento nazionale di Napoli in questo caso, quando verrà estesa questa organizzazione territoriale urbanistica all'intero Stato italiano.
Ogni ufficio urbanistico gestirà le attività urbanistiche del proprio settore territoriale e sarà diviso in tre sezioni relative alle principali attività urbanistiche riferite ai centri urbani e alle attività di costruzione edilizia: 1) sezione centri urbani capoluogo e minori provinciali; 2) sezione villaggi turistici; e 3) sezione casolari in parchi giardino e varie aree paesaggistiche.
La prima sezione verrà divisa in sottosezioni secondo le varie attività urbanistiche da realizzare nei territori:
- sottosezione decentramento dell'urbano nel territorio di settore di decentramento provinciale, secondo il modello della città orizzontale o del reticolato romano;
- sottosezione parchi dei territori provinciali prossimi ove possibile ad edifici storici esistenti;
- sottosezione parchi attorno ai capoluoghi di settore di decentramento provinciale;
- sottosezione vie verdi, vie giardino lungo i fiumi, vie giardino cioè arricchite con architetture da giardino;

23

- sottosezioni vie verdi cittadine che collegano i parchi che contornano i capoluoghi di settore di decentramento;

- Sottosezioni stazioni di collegamento

- Sottosezione circolazione urbana e extraurbana;

- Sottosezione decentramento delle attività produttive;

- Sottosezione piano complessivo delle sottosezioni.

Ordinamento operativo
Questo corrisponde alle "Attività artistiche" ideate dai dirigenti architetti degli uffici urbanistica dei comparti delle sottosezioni indicate secondo gli obiettivi e la maglia di uniformità dell'organo coordinatore, secondo cioè il disegno di coordinamento delle attività urbanistiche degli enti minori coordinati.
Vi sarà allora a) – un comparto obiettivi urbanistici corrispondenti allo sviluppo di attività urbane sempre più adeguate alle esigenze dei residenti e all'aumento del numero e della qualità delle libertà urbane, nell'ambito del necessario coordinamento degli uffici maggiori quali gli uffici urbanistica comprensoriali, provinciali e regionali, che utilizzeranno la maglia di uniformità, gli schemi progettuali atti ad ottenere una uniformità di elementi urbanistici in ogni realtà territoriale.
b) – Vi sarà poi un comparto decentramento dell'urbano in modo ordinato nella provincia in modo da avere grandi, medi e piccoli quartieri di decentramento, muniti di tutti i servizi prossimi possibilmente agli edifici storici sparsi sul territorio e c) ai grandi parchi giardino sparsi sul territorio provinciale, esistenti e che vengono creati dagli uffici urbanistica e costituiscono il terzo comparto. Questo progetterà anche le vie verdi lungo i fiumi e quelle cittadine, nonché i grandi parchi giardino dei capoluoghi e sparsi nel proprio territorio.
c) – In quarto luogo si deve prevedere per ciascuna delle sottosezioni il comparto viabilità diretta a velocizzare la stessa rete e a renderla sempre più fruibile e vicina alle residenze, anche con quella relativa alle vie aeree di cui al relativo progetto.
d) – infine vi sarà il comparto decentramento delle aree produttive in modo da prevedere aree specializzate lontano dai centri urbani capoluogo e dei centri minori.
Vi sarà poi un coordinamento di settore di decentramento provinciale, provinciale e regionale, curato dal primo comparto con la maglia di uniformità per arrivare ad un'offerta del bene urbanistico nella qualità e nella quantità uniforme su tutto il territorio di settore di decentramento provinciale, provinciale e regionale, secondo la specificità di ciascuna area geografica dal punto di vista storico, architettonico, artistico e paesaggistico.
Il Ministero dell'Urbanistica quando verrà istituito opererà la sintesi nazionale e la promozione dell'arricchimento urbanistico finalizzato all'offerta più 24

elevata del bene turistico, secondo le specificità di ciascun settore di decentramento nazionale seguendo e programmando nel tempo l'evoluzione dell'offerta del bene urbanistico in modo uniforme per ciascun settore di decentramento nazionale.

TESTO IN ARTICOLI DEL PROGETTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA RELATIVO ALL'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO PER LA REGIONE SICILIA

La regione Sicilia

Art.20
Obiettivi. Gli obiettivi del progetto pianificazione urbanistica, per la Sicilia come per ogni regione italiana, è quello di predisporre delle attività urbanistiche sempre più adeguate alle esigenze dei cittadini della regione siciliana.
Si tratta cioè di aumentare le libertà urbane che consentono di rendere più piacevole la residenza nei vari centri urbani, dal punto di vista del soddisfacimento delle esigenze ricreataive, sportive e di svago di vario genere.

Art. 21
Fasce urbanistiche turistiche. Vengono istituite le seguenti fasce urbanistiche turistiche omogenee per la Sicilia:
1) – Fascia urbanistica Costiera collinare che contorna tutta l'isola con profondità dai 20 ai 50 Km. Questa fascia comprende anche le isole minori.
2) – Fascia urbanistica centrale, circondata dalla fascia costiera che contorna l'isola della Sicilia
3) – Fascia urbanistica dei parchi e aree paesaggistiche.

Art. 22
Nuclei delle fasce urbanistiche turistiche . Ogni fascia urbanistica turistica viene divisa in nuclei variabili da un minimo di 20 ad un massimo di 50 Kilometri di larghezza e profondità pari a 50 Km.

Art. 23
Aree delle fasce turistiche urbanistiche. Ogni nucleo della suddivisione delle fasce urbanistiche turistiche viene diviso in aree. Una o più di queste aree quadrate di diametro dai 2 ai 5 kilometri viene compresa in ciascun settore di decentramento provinciale.

Art. 24 25

Uffici urbanistica dei settori di decentramento provinciali, delle province e della regione Sicilia. In ciascun setotre di decentramento provinciale, funziona un ufficio urbanistica che viene coordinato da quello provinciale che comprende più settori di decentramento.
Questi sono coordinati nelle stesse attività di piano dagli uffici urbanistica provinciali dei capoluoghi di provincia e questi a loro volta sono coordinati dall'ufficio urbanistica regionale sito nel capoluogo di regione.

Art. 25
Sezioni degli uffici urbanistica. Gi uffici urbanistica dei 3 livelli hanno al loro interno 3 sezioni: 1) sezione centri urbani; 2) sezione villaggi turistici; 3) sezione casolari nei parchi urbanistici e naturali.

Art. 26
Sottosezioni delle sezioni degli uffici urbanistica. Al loro interno la sezione prima degli uffici urbanistica di cui all'articolo precedente ha delle sottosezioni denominate:
1) – sottosezione decentramento dell'urbano nel territorio secondo il modello della città orizzontale e del reticolato romano, con gli adattamenti alla morfologia del territorio;
2) – sottosezione parchi dei territori provinciali prossimi ove possibile a zone storiche o archeologiche;
3) – sottosezione edifici del terziario, ubicazione;
4) – sottosezione parchi attorno ai capoluoghi dei settori di decentramnennto e provinciali;
5) – sottosezione vie verdi lungo i fiumi, vie giardino arricchite con architetture da giardino;
6) – sottosezione vie verdi cittadine che collegano i parchi che contornano i capoluoghi;
7) – sottosezioni stazioni di collegamento;
8) – sottosezione circolazione urbana e extraurbana;
9) – sottosezione decentramento delle attività produttive;
10) – sottosezione piano complessivo delle sottosezioni.

Art. 27 26

Sottosezione villaggi turistici. In prossimità dei parchi nazionali esistenti e di quelli che verranno edificati in futuro, possono essere progettati dagli uffici urbanistica, dei villaggi turistici, utilizzati dal turismo paesaggistico delle aree naturali pianeggianti, collinose e fluviali.

Art. 28
Sottosezione casolari. Oltre ai casolari progettati dagli uffici tutela dell'ambiente naturale, gli stessi possono essere progettati dagli uffici urbanistica nei parchi giardino che contornano i centri abitati capoluoghi di settore di decentramento provinciale, di provincia e di regione. Ciò al fine di incentivare il turismo prossimo alle grandi aree verdi dei parchi nazionali e di tutta l'area siciliana. Si tratta dei casolari che non si trovano in zone naturalistiche aperte, ma nell'area dei parchi che contornano i capoluoghi.

ORDINAMENTO OPERATIVO DEL PROGETTO PIANIFICAZIONE URBANISTICA DELLA SICILIA

Art. 29
Comparti delle sottosezioni degli uffici urbanistica. I comparti di ogni sottosezione di ciascun ufficio urbanistica, che attuano l'ordinamento operativo, le "attività artistiche" che fanno raggiungere l'obiettivo di una offerta del bene urbanistico sempre più elevata, sono dati da:
a) – comparto obiettivi urbanistici
b) – comparto decentramento dell'urbano per La Sicilia (vedere tavole)
C) – comparto aree verdi;
c) – comparto viabilità
d) – comparto decentramento delle aree produttive in modo da prevedere aree specializzate lontano dai centri urbani capoluogo e dei centri minori.
e) – comparto pubblicità della nuova dimensione urbana nei sue maggiori libertà urbane.
Vi sarà poi un coordinamento di settore di decentramento regionale che coordina le province della regione, curato dal primo comparto, con la maglia di uniformità per arrivare ad una realizzazione del bene urbanistico nella qualità e nella quantità uniforme su tutto il territorio di settore di decentranenntoi provinciale, della provincia e dlel'intera regione, secondo la specificità di ciascuna area geografica dal punto di vista storico, architettonico, artistico e paesaggistico.

Art. 30 27

Comparto a) obiettivi urbanistici. Come detto Il comparto di cui all'oggetto si riferirà allo sviluppo di attività urbane sempre più adeguate alle esigenze dei residenti e all'aumento del numero e della qualità delle libertà urbane nell'ambito del necessario coordinamento degli uffici maggiori quali gli uffici urbanistica comprensoriali, provinciali e regionale, che utilizzeranno la maglia di uniformità, gli schemi progettuali atti ad ottenere una uniformità di elementi urbanistici in ogni realtà territoriale.

Art. 31
Comparto b) decentramento dell'urbano. Questo si occupa di programmare il decentramento dell'urbano in maniera ordinata nel settore di decentyramnennto proivinciale del centro urbano, in modo da avere grandi, medi e piccoli quartieri di decentramento muniti di tutti i servizi, prossimi possibilmente ai grandi parchi giardino distribuiti sul territorio. Questo comparto progetta le vie verdi lungo i fiumi e quelle cittadine nonché il collegamento dei grandi parchi sparsi nei vari territori della Sicilia in collegamento con gli ufifci tutela dell'ambiente naturale ed urbano.
Fascia collinare urbanistica costiera

Ordinamento operativo: le attività progettuali di creazione della nuova maglia urbanistica

Esempi per la Sicilia

Art. 32
Il decentramento dell'urbano e le vie verdi cittadine. Si possono ipotizzare esempi di decentramento dell'urbano con quartieri di decentramento e parchi annessi per ogni provincia della Sicilia come si evince dalle tavole planimetriche allegate. E si può ipotizzare una realizzazione di parchi per la città di Palermo come per ogni altro capoluogo della regione Sicilia, come quella che si vede nella tavola allegata.
Come è strato previsto per le altre regioni italiane, si può pianificare il decentramento dell'urbano nelle periferie esterne per nuclei ordinati dell'urbano, disposti nelle periferie dei capoluoghi, che siano prossime ai parchi già esistenti o a quelli che si creeranno in futuro.
Tali nuclei urbani che vengono indicati nelle tavole planivolumetriche allegate al presente progetto, devono essere provvisti di tutti i servizi e agevolmente raggiungibili dalla città capoluogo con ogni mezzo di comunicazione.
Il decentramento dell'urbano non deve avvenire come accade spesso, disordinatamente e casualmente, ma con una articolazione di piano che generi maggior funzionalità ed efficienza della componente residenziale.
Per questo vanno elevate ed aumentate le libertà urbane con ogni strumento urbanistico.
Tali città verranno attraversate in croce o con altra forma geometrica da vie verdi, che sono vie giardino arricchite con architetture da giardino lungo il loro 28

percorso, che abbelliscono il tessuto urbano e lo rendono più piacevole nel suo utilizzo da parte del cittadino e del visitatore.
Queste vie verdi attraversando la città collegano i parchi giardino che contornano ogni capoluogo per nuclei e abbelliscono il tessuto dell'urbano che sarà molto utile per fini turistici, per cui il turista non si recherà in Sicilia solo per vedere le bellezze naturalistiche delle coste e del mare e le sue realtà storiche, ma anche per vedere le città riordinate urbanisticamente, che esistono nelle due fasce in cui abbiamo suddiviso urbanisticamente l'isola.
Anche i nuclei decentrati nel territorio provinciale delle città indicate, saranno ubicati in prossimità di parchi creati dall'ufficio urbanistica, se non vi sono in prossimità le realtà verdi preesistenti.

Art. 33
Quartieri di decentramento. Tipologia. Va detto subito che principio della nuova urbanistica proposto per la Sicilia, è quello della costruzione solo di grandi, medi e piccoli quartieri di decentramento dell'urbano. Non più edificazione di singoli edifici ma solo quartieri autosufficienti e muniti di tutti i servizi.
Ciò costituirà una garanzia e una tutela dell'ambiente, in quanto la loro progettazione sarà effettuata in funzione dell'impatto ambientale e della tutela della natura circostante da azioni di dissesto che si possono verificare con l'edificazione incontrollata di strutture edilizie.
Per l'Italia sono stati ipotizzati 4 tipi di quartieri di decentramento: a) – quello rettangolare da 10.000 abitanti o quadrato da 5.000 abitanti, analogo a quello che viene illustrato nelle allegate tavole planivolumetriche. b) – quello a ferro di cavallo con ampi centri di raccolta e piazze come il precedente c) – quello circolare per 4.000 abitanti D) quello a losanga per 600 abitanti, utile per le zone collinose e quindi adattabile ad ogni morfologia del terreno.
Per le città della Sicilia indicate si allegano la tavole planivolumetriche, che sono analoghe a quelle progettate per le altre regioni italiane e per il Lazio e in particolare Roma; per le quali si allegano gli esempi di cui al progetto i 5 libri per le varie regioni italiane.

COMPARTO AREE VERDI

Art. 41
Comparto c) Aree verdi gestite dall'ufficio urbanistica. Esempi di Aree verdi per il centro urbano di Palermo. Questo comparto dell'ufficio urbanistica dell'ordinamento operativo del progetto pianificazione urbanistica, è quello che progetta le aree verdi dei centri urbani. Qui viene preso ad esempio la città di Palermo.
La città di Palermo come evidenziato nelle tavole planivolumetriche di progetto che sono allegate a questo progetto in articoli, sarà contornata da parchi giardino, divisi in settori secondo le varie dimensioni urbane. 29

Quindi potranno essere 5 settori che la contornano e che costituiscono lo spazio verde attrezzato utilizzabile dai cittadini di Palermo e residenti per le loro attività di svago e di tempo libero.
Queste aree parco saranno raggiungibili dal centro cittadino attraverso le vie verdi indicate che attraversano la città in croce o con altra forma geometrica. La via verde cittadina trova cioè il suo esito finale nel più ampio spazio verde del parco. La via verde pertanto conduce il visitatore e termina il suo percorso nell'area parco, ove essa continua nei vari vialetti e percorsi posti all'interno del parco, fino a toccare i bordi esterni dove troverà la continuazione nei percorsi naturalistici e artistici che conducono ai vari parchi della Sicilia e alle aree archeologiche dell'isola. Per Palermo il percorso artistico continuazione del parco cittadino potrà condurre ai parchi vicino alla città.
I parchi sono caratterizzati dalla presenza di edifici polifunzionali utili per le varie attività di svago e di casolari ubicati nelle aree naturalistiche del parco, ove si possono passare periodi di vacanza di fine settimana o brevi che interrompono le varie attività lavorative.

COMPARTO VIABILITA'

Art. 44
Attività progettuali del c) comparto viabilità degli uffici urbanistica delle province della Sicilia delle due fasce urbanistiche omogenee territoriali. Questo comparto è diretto ad ideare e progettare la velocizzazione della rete urbana ed extraurbana, la circolazione su strade ed autostradale e a renderla sempre più fruibile e vicina alle residenze anche con lo sviluppo della nuova circolazione data dalle vie aeree e sotterranee ad alta velocità, che possono iniziare il loro percorso dai grandi, medi e piccoli quartieri di decentramento che vengono a decentrare l'urbano nelle varie periferie provinciali. Tali vie aeree o sotterranee sono le vie di circolazione del futuro e correranno sopra o sotto le autostrade, le superstrade e le strade ferrate ad altissima velocità, con veicoli aerei agganciati a nastri trasportatori lo su letti magnetici, che viaggiano a tali velocità molto elevate (600 – 800 Km/h), avendo la conduzione completamente automatizzata con il computer di bordo. Questo programma il viaggio dall'inizio alla fine, prevedendo soste, sorpassi, velocità di crociera e quindi in questo modo si verranno a eliminare gli incidenti stradali. Il guidatore non sarà impegnato nella guida ma potrà di tanto in tanto controllare gli strumenti di bordo che dovranno funzionare anche senza l'intervento del guidatore.
Questo progetto è stato ideato dall'Architetto Bellu Daniele e si può interconnettere con quello elaborato dall'architetto Mimmo Procopio che prevede una circolazione di veicoli ad altissima velocità che corrono nel sottosuolo ad una profondità di 100 – 200 metri. 30

Per cui si può prevedere una circolazione sopraelevata posta sopra le strade ferrate e le autostrade ad una altezza di 12 - 14 metri per le zone pianeggianti ed una in galleria per le zone collinari. Le stesse vie aree divengono vie in galleria per le aree collinari e pianeggianti, che si trovano numerose in Sicilia. Per cui il progetto delle vie di comunicazione con treni a lievitazione magnetica, può essere utilizzato in tutti gli ambiti pianeggianti, montuosi e collinari che si trovano ai bordi o al centro della Sicilia.

Art. 46

c) Comparto viabilità. Stazioni di collegamento. Proprio per velocizzare le comunicazioni, soprattutto in prossimità delle connessioni tra rete stradale, autostradale e marittima risulta utile la costruzione di stazioni di collegamento, che sono i luoghi in cui si percorrono i collegamenti tra le varie arterie di circolazione senza interruzione della corsa dei vari veicoli. In modo cioè da poter indirizzarsi verso la via terrestre, stradale, autostradale, ferroviaria e marittima, senza interruzione; cosicché si possa arrivare al luogo prescelto con maggiore celerità.
Il veicolo che entra nella stazione di collegamento non viene mai interrotto nella sua corsa e sceglie la destinazione di arrivo senza dover attendere soste o fermate causate dall'intensità del traffico. Ciò perché tali stazioni sono state studiate proprio perché la destinazione sia raggiunta con sempre maggiore celerità e senza interruzione della corsa.

COMPARTO DECENTRAMENTO DELLE AREE PRODUTTIVE

Art. 47

Comparto d) decentramento delle aree produttive per la Sicilia. Questo comparto ha il compito di prevedere tutte le attività progettuali dirette a decentrare le aree produttive in piccoli, medi nuclei lontano dalle zone abitate, in modo da evitare l'inquinamento dei centri urbani che derivano da grossi complessi industriali.
Tutte le volte che un centro industriale deve essere creato verrà fatto uno studio preliminare che determini la compatibilità con l'ambiente e l'idoneità delle aree ad accogliere impianti industriali, senza deturpare l'ambiente dal punto di vista dell'equilibrio idrogeologico e dell'aspetto estetico.
Tale comparto nel predisporre i progetti della installazione di nuovi insediamenti industriali o nel decentrare quelli esistenti in più poli, farà riferimento alla rete viaria urbana ed extraurbana di accesso alle zone industriali e alla influenza che le aree industriali hanno sull'abitato, che si trovi vicino alle zone industriali, dal punto di vista estetico e dell'inquinamento ambientale.
Quindi ogni ufficio urbanistica delle provbince della Sicilia, secondo le norme relative al coordinamento delle attività di piano, programmerà la costruzione di nuovi impianti industriali o del decentranento di quelli esistenti, nel caso in cui siano dei 31

grossi poli industriali che comportano azioni di inquinamento ambientale e dei vari centri urbani.

Art. 47 Bis

Il comparto e) pubblicità della nuova dimensione urbana nelle sue maggiori libertà urbane. Una importanza notevole assume l'attività di pubblicità della nuova organizzazione urbanistica, con la realizzazioni dell'urbano decentrato, nei grandi medi e piccoli quartieri di decentramento, dei parchi giardino decentrati ed esistenti nel territorio comunale e attorno ai capoluoghi delle varie provb ince, delle vie verdi lungo i fiumi e che attraversano le città e i capoluoghi venendo a collegare i parchi giardino che attorniano tali centri urbani. Ciò proprio a fini turistici per attrarre turisti nazionali e stranieri non solo per visitare le aree balneari e storiche della Sicilia ma anche le nuove realizzazioni urbane.

Questa attività di pubblicità va coordinata in ambito comprensocxiriale, provinciale e regionale, per arrivare al coordinamento nazionale del Ministero del Lavori pubblici quando sarà adottato questo piano urbanistico non solo per la Sicilia, ma anche per le altre regioni italiane. La promozione del bene urbanistico della nuova strategia dell'urbano della Sicilia per la sua qualità e poliedricità, assume una sua connotazione data dalla specificità della tipologia di ciascuna entità territoriale. Per cui tale specificità dovrà essere diffusa e conosciuta con lo strumento della pubblicità su ogni rete di informazione nazionale e internazionale, in modo da pubblicizzare le particolarità urbanistiche di ogni Comune, settore di decentramento proivinciale, provincia, regione e settore di decentramento nazionale quando il presente piano urbanistico verrà adottato da tutte le regioni italiane.

La promozione deve riguardare non solo l'aspetto conoscitivo delle aree turistiche della Sicilia, ma anche quello economico, con la previsione di pacchetti turistici che comportino la visita oltre che delle bellezze naturali e storiche della Sicilia, anche di quelle del nuovo assetto urbano che verrà creato con il progetto pianificazione urbanistica, da integrare con quello pianificazione del restauro e pianificazione architettonica, che vedrà la realizzazione di nuovi edifici architettonici evoluzione e continuazione della bellezza classica, impiegando il principio del dinamismo dei punti focalizzanti.

COORDINAMENTO OPERATIVO DELLE ATTIVITA' URBANISTICHE CON GLI UFFICI DI COORDINAMENTO DI SETTORE DI DECENTRAMENTO PROVINCIALE, PROVINCIALI E REGIONALE. IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL MINISTERO DELL'URBANISTICA QUANDO VERRA' ISTITUITO.

Art. 49

Coordinamento di settore di decentramento provinciale. La realizzazione del bene urbanistico trova un coordinamento di settore di decentramento provinciale, 32

provinciale e regionale. Quello di settore di decentramento provinciale mira a dare la stessa qualità dell'attività urbanistica ad un livello via via superiore, producendo progetti di cui ai comparti indicati negli articoli precedenti, che trovino un comune principio informatore, che istituzionalizzi il criterio guida indicato nei comparti di cui agli articoli precedenti. Tali attività progettuali di tali comparti dovranno essere fatti propri da tutti i settori di decentramento provinciale di ciascuna provincia della Sicilia, che sono coordinati dall'ufficio urbanistica provinciale e questi da quello regionale (UPUR).

Art.52
Coordinamento nazionale del Ministero dell'Urbanistica. Il Ministero dell'urbanistica quando verrà istituito, riceve i piani operativi della realizzazione del bene urbanistico dai tre settori di decentramento nazionale che per l'Italia sono nord, centro e sud della penisola. Ha il compito di armonizzarli, segnando la loro evoluzione nel tempo con il criterio di giungere alla uniformità della realizzazione del bene urbanistico nelle massime libertà urbane, che esso consente di raggiungere in ogni ambito di settore di decentramento nazionale Sud, centro e Nord dell'Italia.
Ciò deve avvenire nella qualità e nella quantità della realizzazione del bene urbanistico e nella evidenziazione da parte di ciascun ufficio urbanistica interregionale, delle particolarità di settore nazionale, che fanno apprezzare il nuovo bene urbanistico proprio per le sue specificità diverse da quelle degli altri settori nazionali.

PROGETTO PIANFICAZIONE DEL RESTAURO PER LA REGIONE SICILIA

ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

L'ordinamento organizzativo del progetto pianificazione del restauro per la regione Sicilia come ogni altro progetto si riferisce alla previsione di obiettivi, organi, funzioni e attività di un certo gruppo di organi statali, che si sono posti degli obiettivi da raggiungere per migliorare l'organizzazione della struttura, che si occupa nello Stato di dare attuazione e di prevedere una certa attività, che in questo caso è la pianificazione del restauro, la pianificazione cioè delle attività che vengono a presentare e ad offrire ai turisti cittadini della Sicilias, delle regioni italiane e di altri Stati, il bene delle realtà storiche che con questo progetto acquistano una dimensione dinamica non posseduta attualmente. 33

Il progetto pianificazione del restauro prevede la sua organizzazione primaria con la fissazione degli obiettivi di tutta l'attività del restauro che con il presente progetto acquista un carattere nuovo non esistente attualmente, venendo a dare a tutto questo settore di attività statali una nuova realtà operativa, che sarà fonte di risorse economiche ingenti per l'accrescimento che deriva alle attività turistiche.
E questa realtà nuova la si può iniziare a vedere analizzando gli obiettivi di questo progetto. Essi infatti sono dati dalla continuità storica, che è ottenuta principalmente con i percorsi artistici, le vie giardino cioè che collegano tutti i principali centri urbani e i numerosi reperti storici e archeologici che sono presenti in Sicilia e risalgono a periodi temporali precedenti che iniziano con le colonie della magna Grecia e dei Fenici.
Per cui percorrendo questi percorsi artistici che saranno intercomunali, interprovinciali e regionali, il viaggiatore, il turista vedrà scorrere davanti ai suoi occhi le epoche storiche nel corso delle quali sono stati costruiti questi centri urbani e i siti storici come quelli esistenti nyunerosi in Siocilia, potendo valutare di più la loro bellezza, il loro sistema costruttivo e la loro funzione nell'ambito dei vari secoli. Questo obiettivo è perseguito con le attività di progetto di cui agli uffici della sottosezione terza percorsi artistici degli uffici pianificazione del restauro.
Il secondo obiettivo fondamentale dell'attività dinamica della pianificazione del restauro è data dall'evidenziazione di questi centri urbani e degli edifici storici e artistici del passato, nel paesaggio circostante in modo da creare un legame tra il valore storico ed estetico dell'edificio e la bellezza del paesaggio unendola agli elementi che la rendono ancora più unita con l'ambiente circostante, attraverso le composizioni progettuali di architetture da giardino ed altri elementi architettonici, che vengono realizzati vicino e lontano a questi reperti storici. Questo obiettivo è perseguito dagli uffici della sottosezione seconda degli uffici pianificazione del restauro, denominata restauro edifici storici e reperti archeologici.
E' prevista allora la ripartizione del territorio nazionale nelle tre fasce omogenee indicate per il Piano turistico, per il progetto tutela dell'ambiente naturale ed urbano e nelle due fasce per il progetto pianificazione urbanistica; che sono date dalla fascia costiera archeologica che contorna l'isola, dalla fascia centrale storica e dalla fascia omogenea turistica del restauro dei parchi archeologici.
Tali fasce, come quelle degli altri progetti citati, vengono divise in nuclei di lunghezza variabile dai 10 ai 20 Kilometri e questi in aree, che in numero da due a più secondo la grandezza delle varie unità di ripartizione di quelle amministrative attraversate, vengono comprese in ciascun settore di decentramento provinciale.
Ciascun settore di decentramento con i suoi reperti storici e archeologici è gestito nelle varie attività dinamiche del complesso storico, da uffici pianificazione del restauro comprensoriali (UPRC), i quali sono coordinati da quelli provinciali (UPRP) e questi dall'ufficio pianificazione del restauro regionale (UPRR) di Palermo, che a sua volta è coordinato dall'ufficio pianificazione del restauro interregionale (UPRIR), quando questo progetto pianificazione del restauro verrà adottato in ambito nazionale per tutte le regioni italiane. 34

Gli uffici pianificazione del restauro sono divisi in sottosezioni denominate:
- Sottosezioni principi e schemi di pianificazione del restauro;
- Sottosezione restauro edifici storici;
- Sottosezione percorsi artistici;
- Sottosezione restauro archeologico;
- Sottosezione mosaico delle realtà storiche della Sicilia;
- Sottosezione piano di unione dei piani delle singole sottosezioni.

ORDINAMENTO OPERATIVO
Le sottosezioni degli uffici pianificazione del restauro sono divise in uffici, che per la sezione 2^ restauro edifici storici e 3^ percorsi artistici, assumono le denominazioni:
2) Sottosezione restauro edifici storici e aree archeologiche:
- Ufficio parchi annessi agli edifici storici;
- Ufficio demolizioni prossime agli edifici storici;
- Ufficio passaggi pedonali di superficie e aerei
- Ufficio varchi interni ad edifici prospicienti:
- Ufficio proiezione dei punti focalizzanti vicino e lontano agli edifici storici

3) Sottosezione percorsi artistici:
- Ufficio percorsi artistici e naturalistici locali distrettuali, regionali, interregionali e interstatali.
- Ufficio complementarietà dei percorsi artistici.
- Ufficio architetture da giardino dei percorsi artistici.

Questi uffici sono quelli che attuano l'ordinamento operativo, la pianificazione del restauro dinamica costituita da idee progettuali che tendono a raggiungere il predetto obiettivo della continuità storica con i citati percorsi artistici arricchiti da architetture da giardino, che si armonizzano con il paesaggio naturale circostante e gli edifici storici incontrati. Poi vi è il secondo obiettivo dell'evidenziazione dell'edificio storico nel territorio circostante naturale ed urbano con le tecniche indicate per ciascun ufficio.

TESTO IN ARTICOLI

Ordinamento organizzativo

Art. 54 35

Obiettivi della pianificazione del restauro per la Regione Sicilia. Il primo obiettivo è dato dalla continuità storica, che è ottenuta principalmente con i percorsi artistici, le vie giardino cioè che collegano tutti i principali centri urbani realizzati nelle epoche precedenti.
Per cui percorrendo questi percorsi artistici che saranno intercomunali, intersettoriali, provinciali, reigonali e nazionali, il viaggiatore, il turista vedrà scorrere davanti ai suoi occhi le epoche storiche nel corso delle quali sono stati costruiti questi centri urbani e questi edifici.
Il secondo obiettivo è dato dall'evidenziazione e dal collegamento dei centri urbani e degli edifici storici e artistici del passato, nel paesaggio circostante, in modo da creare un legame tra la storia dei luoghi e la bellezza del paesaggio unendola agli elementi che la rendono ancora di più unita con l'ambiente circostante, attraverso le composizioni progettuali del presente di nuovi edifici guida evoluzione dell'arte architettonica classica e neoclassica e di architetture da giardino ed altri elementi architettonici, che sono stati ideati per armonizzarsi con il paesaggio naturale e con quello storico e architettonico degli edifici della civiltà siciliana antica.

Art. 55
Nuclei e aree delle fasce territoriali omogenee del restauro. Ogni fascia territoriale omogenea è divisa in nuclei di lunghezza variabile da 10 a 20 Kilometri. I nuclei sono divisi in aree, che nel numero di due o più sono contenute in ciascun settore di decentramento provinciale.

Art.56
Uffici pianificazione del restauro comprensoriali, provinciali e regionale. Le attività di pianificazione del restauro dinamiche previste dal presente progetto, sono gestite in ciascun settore di decentramento provinciale da un ufficio del restauro comprensoriale (UPRC), che è coordinato dall'Ufficio pianificazione del restauro provinciale (UPRP) e questo dall'ufficio pianificazione del restauro regionale (UPRR) della Sicilia, che torverà il coordinamento dell'ufficio pianificazione del restauro interregionale di Napoli (UPRIR), quando questo progetto pianificazione del restauro verrà adottato per tutte le regioni italiane.

Art. 57
Sottosezioni degli uffici pianificazione del restauro.
- Gli uffici pianificazione del restauro sono divisi in sottosezioni denominate:
- Sottosezioni principi e schemi di pianificazione del restauro;
- Sottosezione restauro edifici storici;
- Sottosezione percorsi artistici;
- Sottosezione restauro archeologico;

- Sottosezione mosaico delle realtà archeologiche e architettoniche;
- Sottosezione collegamento con gli edifici guida del presente;
- Sottosezione piano di unione dei piani delle singole sottosezioni.

Art. 58
Sottosezione restauro edifici storici. Questa sezione degli UPR, avrà il compito di progettare quegli strumenti di evidenziazione, che colleghino gli edifici storici presenti con il paesaggio circostante nelle sue componenti naturalistiche e urbanistiche. Ciò sarà fatto per gli edifici storici esistenti nelle città apoluogo e di altri centri urbani che abbiano edifici storici del periodo archeologico e storico passato.

Art. 59
Sottosezione percorsi artistici interregionali per la Sicilia. I percorsi artistici interregionali sono quelli che si possono supporre provenire dalla Calabria e che si trovano lungo i percorsi archeologici esistenti e che si possono indicare nella direttrice Messina Palermo e Messina Catania. Sono vie giardino che collegano i centri urbani storici della costa della Sicilia. Essi hanno lo scopo di far vedere percorrendoli il film della storia nel corso della quale sono stati realizzati i vari centri urbani presenti in questa fascia.
Essi hanno una dimensione interregionale e regionale per la Sicilia e potranno avere delle diramazioni locali, che portano ai siti archeologici presenti nelle province dlelA Sicilia.

Art. 60
Sottosezione percorsi artistici regionali della Sicilia. I percorsi artistici rrgionali sono quelli che percorrono le vie archeologiche esistenti e che partono da Palermo, raggiungono Trapani e Agrigento per addentrarsi all'interno dell'isola e raggiungere Caltanissetta, Enna e ritornare sulla costa a Gela. Da Caltagirone deviano verso Catania e Siracusa, per addentrarsri ancora all'interno della provincia di Siracusa e ritornare sulla costa in prossimità di Scicli. Il percorso regionale avrà delle diramazioni in prossimità dei numerosi siti archeologici della Sicilia che sono stati scoperti dagli archeologi e che hanno un notevole valore scientifico e storico.

Art. 61
Sottosezione percorsi artistici provinciali. Questa sezione gestirà la creazione e la progettazione dei percorsi artistici provinciali, che iniziano da Scicli e giungono ad 37

Agrigento, che iniziano da Caltagirone per arrivare a Catania e che iniziano da Enna per arrivare a Taormina.

ORDINAMENTO OPERATIVO

Art. 62
Attività progettuali dell'ordinamento operativo. L'attività progettuale che mira a raggiungere l'obiettivo dell'ordinamento operativo, a comporre cioè quelle attività progettuali che vengono poste per raggiungere le finalità indicate, è fornita nell'ambito principalmente della sottosezione 2^ restauro edifici storici e della sottosezione terza percorsi artistici, dai seguenti uffici:
2) – Sottosezione restauro edifici storici
- Ufficio parchi annessi agli edifici storici;
- Ufficio demolizioni prossime agli edifici storici;
- Ufficio passaggi pedonali di superficie e aerei
- Ufficio varchi interni ad edifici prospicienti:
- Ufficio proiezione dei punti focalizzanti vicino e lontano agli edifici storici

anche presso i nuovi edifici guida evoluzione del bello classico e neoclassico.
3)-Sottosezione percorsi artistici:
- Ufficio percorsi artistici locali provinciali, regionalei e interreigonali.
- Ufficio architetture da giardino dei percorsi artistici.

Art. 63
Esempio di evidenziazione. Le tecniche utilizzate nella progettazione della evidenziazione per gli edifici storici, sono date a) dalle demolizioni di costruzioni prossime all'edificio interessato, b) dai parchi annessi che valorizzano l'edificio storico, c) dai passaggi pedonali di superficie ed aerei, e) dai varchi interni agli edifici prospicienti vicino o lontano; f) dalla proiezione dei punti focalizzanti.
Nel caso di Palazzi storici della Sicilia, la tipologia utilizzata può essere quella delle demolizioni di costruzioni prossime all'edificio interessato, dei parchi annessi che valorizzano l'edificio storico, dei passaggi pedonali di superficie od aerei, dai varchi intenri agli edifici prospicienti e dalla proiezione vicina o lontana dei punti focalizzanti.

Art. 64 38

Passaggi pedonali di superficie od aerei. Per ogni palazzo storico si potrà evidenziare la sua armonia estetica con passaggi pedonali aerei, che facciano ammirare la costruzione da una posizione elevata sul terreno per il visitatore e turista. Vengono qui allegati gli esempi prodotti per il progetto pianificazione del restauro delle regioni italiane.

Art. 65
Varchi interni agli edifici prospicienti. I varchi interni negli edifici prospicienti, potranno essere realizzati nelle pareti di edifici che si trovano di fronte a quello storico, con strutture architettoniche che si armonizzano con l'edificio storico da evidenziare.

Art. 66
Proiezione vicino o lontano dei punti focalizzanti dell'edificio. La struttura del Palazzo storico può essere proiettata lontano o vicino allo stesso con complessi progettuali di nuovi edifici guida già ideati dall'Architetto Bellu e allegati al presente progetto, con le considerazioni relative al loro aspetto architettonico innovativo dato dal dinamismo dei punti focalizzanti.

Art. 67
Ufficio percorsi artistici locali provinciali, regionali e interregionali. Il secondo aspetto progettuale dell'ufficio pianificazione del restauro è dato dalla creazione di percorsi artistici provinciali, regionali e interregionali, che nel caso dell'area siciliana sono i percorsi che toccano i princi9plai reperti arhcoelogici presnenti in Sicilia..
Questi percorsi dal turista permettono di vedere il film della storia della costruzione delle città della Sicilia dala Magna Grecia dell'VIII secolo a.c. ad oggi.

1.Parco **archeologico di** Tindari (Messina) ...
2.Parco **archeologico** Naxos Taormina (Messina) ...
3.Necropoli **di** Pantalica (Siracusa) ...
4.Parco **archeologico della** Neapolis (Siracusa)
5. Villa romana del Casale (Enna)
6. Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi (Agrigento)
7. Parco di Segesta (Trapani)
8. Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa (Trapani) 39

Art. 71
Architetture da giardino dei percorsi artistici. Sia i percorsi artistici principali delle fasce territoriali omogenee, che quelli complementari che si dipartono da quelli principali e raggiungono le varie località storiche e archeologiche, sono arricchiti nella loro conformazione estetica da architetture da giardino.
Queste si armonizzano con gli edifici e strutture storiche incontrate e con le preesistenze archeologiche della Sicilia e di civiltà antiche che vi erano nel territorio siciliano.
E' il caso dei numneoirsi siti della Sicilia citati.

Art 72
Coordinamento comunale e di primo livello delle attività di pianificazione del restauro. Le attività di pianificazione del restauro poste in essere nel suo momento operativo dagli uffici indicati nell'articolo precedente delle sezioni 2^ e 3^ degli uffici del restauro e dalle altre sottosezioni, vengono coordinate dagli uffici pianificazione del restauro di settore di decentramento provinciale, provinciali e regionale dell'area siciliana. Il coordinamento è diretto a realizzare una composizione di piano unica per ogni unità amministrativa, in modo da evidenziare le attività progettuali che caratterizzano le realtà archeologiche storiche e architettoniche di ciascuna realtà territoriale.

Art. 73
Coordinamento di settore di decentramento provinciale . L'ufficio pianificazione del restauro di settori di decentramento provinciale che comprende più comuni della Sicilia, coordinerà le attività pianificatorie del restauro degli uffici del restauro comunali, anche in questo tendendo ad ottenere una unica linea guida progettuale conmnpreosriale, che venga a mettere in evidenza la realtà archeologica, storica e architettonica specifica di una certa regione.

Art. 74
Coordinamento 'provinciale degli uffici pianificazione del restauro di settore di decentramento provinciale. Coordinamento analogo a quello eseguito in ambito di settore di decentramento provinciale nei confronti degli uffici pianificazione del restauro di primo livello, è il coordinamento provinciale di tali uffici.

Art. 75
Coordinamento regionale degli uffici pianificazione del restauro provinciali della Sicilia. Coordinamento analogo a quello eseguito in ambito pèrovinciale nei confronti degli uffici pianificazione del restauro di secondo livello, è il coordinamento regionale degli uffici pianificazione del restauro provinciali, eseguito dall'ufficio pianificazione del restauro regionale di Palermo. 40

PROGETTO PIANIFICAZIONE ARCHITETTONICA PER LA REGIONE SICILIA

Premessa sull'applicabilità alla Sicilia del progetto pianificazione architettonica studiato per le regioni italiane, in funzione turistica.

Come per i progetti precedenti, l'applicare il progetto pianificazione architettonica (PPA), elaborato e studiato per la realtà delle regioni italiane e quindi applicabile per la sua universalità alla Sicilia, è certo uno strumento che potenzierà l'offerta del bene turistico in quanto la bellezza più elevata delle architetture progettate dall'architetto Bellu, attirerà certamente un numero sempre maggiore di turisti.
Questi verranno in Sicilia, per essere a contatto con la grandiosa realtà paesaggistica della stessa, con la sua realtà storica, architettonica e archeologica che inizia dall'anno 2.000 avanti cristo; ma verranno in Sicilia anche per vedere ed ammirare gli edifici guida progettati dall'Architetto Bellu Daniele, che propongono una evoluzione della bellezza architettonica classica e neoclassica utilizzando il principio del dinamismo dei punti focalizzanti di particolare bellezza sulle pareti degli edifici.

PROGETTO PIANIFICAZIONE ARCHITETTONICA PER LA SICILIA ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Le componenti dell'ordinamento organizzativo sono date dagli obiettivi, gli organi, le funzioni e le attività attinenti a questo settore progettuale.
In primo luogo vi è l'obiettivo principale dato dall'aumento della bellezza degli stili classici negli edifici architettonici rappresentativi ma anche privati, che si ottiene con il dinamismo dei punti focalizzanti, cercando di attuare delle tecniche costruttive che permettono ai punti di particolare bellezza di essere posizionati in modo da dare la sensazione che si muovano sulla facciata e sulle pareti laterali dell'edificio. Questa velocità è uno degli strumenti che aumenta la sensazione della bellezza dell'edificio.
Dato che l'attività architettonica ha una valenza notevole di carattere turistico, è utile cioè per attrarre quei turisti che sono desiderosi di ammirare le nuove bellezze architettoniche realizzate, i vari uffici pianificazione architettonica vengono a gestire

le attività di progettazione delle proprie aree che sono inserite in nuclei di ripartizione dei corridoi architettonici turistici inseriti nella: a) fascia omogenea turistica costiera, nella fascia architettonica centrale. Ciò proprio perché lo stile dei nuovi edifici architettonici si armonizza con quelli esistenti di carattere storico delle varie epoche passate in cui sono stati realizzati in Sicvilia. Questi corridoi sono divisi in nuclei ed aree e due o più aree sono comprese in ciascun settore di decentramento provinciale; come nel caso del progetto pianificazione urbanistica e pianificazione del restauro.
Avremo quindi degli uffici pianificazione architettonica in ciascun settore di decentramento provinciale (UPAC) ove ha sede il centro urbano più importante di quella certa ripartizione territoriale. Questi sono coordinati nelle loro attività dagli uffici pianificazione architettonica provinciale (UPAP), che a loro volta lo saranno per opera dell'ufficio pianificazione architettonica regionale di Palermo (UPAR).
Gli uffici pianificazione architettonica sono divisi in tre comparti: a) comparto edifici guida e architetture da giardino nei centri urbani; b) comparto edifici guida e architetture da giardino nei villaggi turistici e c) comparto edifici guida e architetture da giardino nei parchi e paesaggi naturali.
Questi comparti hanno ciascuno due sezioni denominate:
1) – Sezione conoscenza di collegamento con le scuole d'arte e le facoltà di architettura e
2) – sezione operativa che progetta i singoli elementi ed edifici architettonici privati e pubblici, che si trovano e vengono realizzati nelle fasce architettonico turistiche;

La sezione operativa è divisa in sottosezioni
A) – sottosezione edifici guida privati della Sicilia
B) – Sottosezione edifici guida collettivi della Sicilia
C) – Sottosezione edifici guida e polifunzionali in parchi e giardini delle città della Sicilia
D) – Sottosezione architetture da giardino delle vie verdi cittadine e lungo i fiumi dell'area siciliana
E) – Sottosezione studio sulla evoluzione dei punti focalizzanti
F) – sottosezione ricerca di altri elementi che migliorano la bellezza estetica dell'edificio
G) – sottosezione combinazione dell'elemento estetico con quello funzionale
H) – sottosezione Mosaico unione dei mosaici di progetto, (le composizioni architettoniche) delle singole sottosezioni per gli edifici dell'area siciliana.
Le sottosezioni sono divise in: 1) unità conoscenze che esegue la composizione di più progetti tipo e b) unità operativa artistica che individua il progetto più idoneo per una certa area urbana costiera, dei centri storici e dei parchi. 42

ORDINAMENTO OPERATIVO

L’ordinamento operativo come nei casi e progetti precedenti è dato dalle attività artistiche, in questo caso dalle idee progettuali di carattere architettonico che permettono di aumentare la bellezza degli edifici rappresentativi pubblici e privati.

Uno degli strumenti (ce ne sono molti) qui utilizzato per aumentare la bellezza degli edifici facendo riferimento alla bellezza degli stili classici e neoclassici, è dato dal dinamismo dei punti focalizzanti che è sperimentato e ricercato dagli uffici di progettazione e ricerca delle sottosezioni indicate, per temi progettuali.

Avremo allora:

- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per moto rotatorio applicato al progetto realizzato

- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per piani inclinati applicato al progetto realizzato

- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per asimmetria applicato al progetto realizzato

- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per proiezione degli stessi applicato al progetto realizzato

- Uffiico dinamismo die punti focalizzanti assiale orizzontale

- Uffiico dinamismo dei punti focalizzanti assiale verticale

- Ufficio composizione complessiva dei dinamismi precedenti

- Ufficio altri elementi creativi del bello architettonico evoluzione di quello degli stili classici applicati al progetto realizzato

TESTO DEL PROGETTO PIANIFICAZIONE ARCHITETTONICA PER LA REGIONE SICILIA IN ARTICOLI

ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Art. 76 43

Obiettivi del progetto pianificazione architettonica. l'obiettivo principale del progetto pianificazione architettonica è dato dall'aumento della bellezza degli stili classici negli edifici architettonici rappresentativi pubblici ma anche privati, che si ottiene con il dinamismo dei punti focalizzanti.

Art. 77
Corridoi architettonici delle fasce turistiche omogenee della Sicilia. Nuclei ed aree. I corridoi architettonici turistici delle fasce omogenee sono dati da: a) corridoio inserito nella fascia turistica costiera che copntorna l'isola, b) corridoio architettonico turistico della fascia centrale. I nuclei e le aree per ciascuna unità amministrativa sono le stesse del progetto pianificazione urbanistica.

Art. 78
Uffici pianificazione architettonica. Gli uffici pianificazione architettonica sono di settore di decentramento provinciale per ciascun corridoio delle fasce omogenee citate della Sicilia (UPAC); i quali verranno coordinati dagli uffici pianificazione architettonica provinciali (UPAP), che a loro volta lo saranno per opera dell' ufficio pianificazione architettonica regionale (UPAR) e interregionali (UPAIR), quando verrà adottato questo progetto pianificazione architettonica in ambito nazionale.

Art. 80
Sezione conoscenza e sezione operativa degli uffici pianificazione architettonica. Gli uffici pianificazione architettonica, hanno ciascuno due sezioni denominate:
1) – Sezione conoscenza di collegamento con le scuole d'arte e le facoltà di architettura e
2) – sezione operativa che progetta i singoli elementi ed edifici architettonici privati e pubblici, che si trovano e vengono realizzati nei tre corridoi delle fasce terriotiali omogenee della Sicilia.

Art. 81
Sottosezioni delle sezioni operative degli uffici pianificazione architettonica. La sezione operativa è divisa in sottosezioni
A) – sottosezione edifici guida privati della Sicilia
B) – Sottosezione edifici guida collettivi della Sicilia
C) – Sottosezione edifici guida e polifunzionali in parchi e giardini delle città e periferie terriotoiriuali della Sicilia
D) – Sottosezione architetture da giardino delle vie verdi cittadine e lungo i fiumi della Sicilia
E) – Sottosezione localizzazione degli edifici guida e delle architetture da giardino redatti dalla direzione del gruppo "Atlante 2000"
F) – Sottosezione studio sulla evoluzione dei punti focalizzanti
G) – sottosezione ricerca di altri elementi che migliorano la bellezza estetica dell'edificio 44

H) – sottosezione combinazione dell'elemento estetico con quello funzionale
L) – sottosezione Mosaico unione dei mosaici di progetto, (le composizioni architettoniche) delle singole sottosezioni
Le sottosezioni sono divise in: 1) unità conoscenze che esegue la composizione di più progetti tipo e b) unità operativa artistica che individua il progetto più idoneo per una certa area urbana costiera, dei centri storici e dei parchi.

Art. 82
Comparti delle Sottosezioni delle sezioni operative. Le sottosezioni delle sezioni operative sono divise in tre comparti: a) comparto edifici guida e architetture da giardino nei centri urbani; b) comparto edifici guida e architetture da giardino nei villaggi turistici e c) comparto edifici guida e architetture da giardino nei parchi e paesaggi naturali.

Art. 83
Sottosezione localizzazione in Sicilia degli edifici guida di pregio architettonico, del primo comparto della prima fascia territoriale omogenea. Gli edifici guida di cui all'oggetto che interessano e verranno edificati nei centri urbani, sono quelli di tali nuclei presenti nel corridoio architettonico della prima fascia omogenea territoriale costiera.
Essi sono quelli privati costruiti nelle varie zone cittadine secondo la localizzazione dei piani regolatori; ma saranno principalmente quelli che verranno edificati nei parchi giardino che dovranno contornare, per il corridoio della fascia costiera, le città di questa area.

Art. 84
Sottosezione localizzazione in Sicilia degli edifici guida di pregio architettonico del primo comparto della seconda fascia territoriale omogenea centrale. Gli edifici guida di cui all'oggetto che interessano e verranno edificati nei centri urbani sono quelli di tali nuclei presenti nel corridoio architettonico della seconda fascia omogenea territoriale centrale.
Essi sono quelli privati costruiti nelle varie zone cittadine secondo la localizzazione dei piani regolatori; ma saranno principalmente quelli che saranno edificati nei parchi giardino che dovranno contornare, per il corridoio della fascia le città di questa area. Altre potranno essere le città interessate dalla costruzione di questi edifici guida secondo la pianificazione degli uffici pianificazione architettonica.

Art. 86
Sottosezione localizzazione in Sicilia delle architetture da giardino del primo comparto delle tre fasce territoriali omogenee. Si tratta delle architetture da giardino che vengono realizzate nelle vie verdi che attraversano i centri urbani dei corridoi delle tre fasce territoriali omogenee indicate. Esse si debbono armonizzare con 45

l’ambiente naturale ed edilizio delle città che sono state indicate negli articoli precedenti.
Tali architetture da giardino verranno realizzate anche nei parchi giardino che contorneranno le città indicate per i tre corridoi architettonici.

Art. 87
Sottosezione localizzazione nell’area siciliana degli edifici guida di pregio architettonico del secondo comparto delle tre fasce territoriali omogenee. Gli edifici guida da realizzare nel secondo comparto villaggi turistici, saranno localizzati nelle periferie delle città dei corridoi architettonici delle tre fasce territoriali omogenee; anche e soprattutto vicino ai parchi nazionali esistenti in ASuixukiua. Ciò significa che i villaggi turistici verranno edificati nelle periferie dei territori in cui è ubicato ciascuno dei centri urbani indicati negli articoli precedenti; soprattutto in vicinanza dei parchi naturali della Sicilia. E qui come centro dei villaggi turistici e come riferimento guida di carattere architettonico, saranno edificati gli edifici guida di pregio che si armonizzeranno con le forme naturali presenti nel territorio, anche riferite a quelle dei parchi nazionali presenti in Sicilia.
Tali edifici guida potranno avere un loro parco in cui sono inseriti che di solito è vicino a quelli naturali della Sicilia.

Art. 88
Sottosezione localizzazione in Sicilia delle architetture da giardino del secondo comparto delle tre fasce territoriali omogenee. Le architetture da giardino del secondo comparto saranno quelle presenti nei parchi annessi agli edifici guida di cui all’articolo precedente e che si trovano nei percorsi naturalistici lungo i fiumi della Suculia. Anche esse vengono ad arricchire l’aspetto estetico dei villaggi turisitici di cui al secondo comparto.

Art. 89
Sottosezione localizzazione in Sicilia degli edifici guida di pregio architettonico del terzo comparto delle tre fasce territoriali omogenee. Gli edifici guida di pregio architettonico progettati dalla direzione del gruppo “Atlante 2000”, potranno essere edificati anche nei paesaggi naturali. In questo modo si potranno armonizzare con gli elementi naturali, non comportando naturalmente il taglio della vegetazione e quindi in zone prive di aree boschive ma vicino alle stesse. Lo stile architettonico si potrà esprimere così come la continuazione delle forme naturali e quindi armonizzandosi con l’ambiente non costituirà deturpazione dello stesso.

ORDINAMENTO OPERATIVO 46

Art. 90

Le attività progettuali dirette ad attuare il dinamismo dei punti focalizzanti. Una delle idee progettuali di carattere architettonico che permettono di aumentare la bellezza degli edifici rappresentativi pubblici e privati è data dal dinamismo dei punti focalizzanti, la cui tecnica compositiva è ricercata dagli uffici delle sottosezioni di cui all'articolo 81:

- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per moto rotatorio applicato al progetto realizzato
- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per piani inclinati applicato al progetto realizzato
- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per asimmetria applicato al progetto realizzato
- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per proiezione degli stessi applicato al progetto realizzato
- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per sprofondamento applicato al progetto realizzato
- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti assiale orizzontale applicato al progetto realizzato
- Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti assiale verticale applicato al progetto realizzato
- Ufficio altri elementi creativi del bello architettonico evoluzione di quello degli stili classici applicati al progetto realizzato

Art. 91

Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per moto rotatorio. Questi vari tipi di dinamismo verranno fatti vedere nella loro concreta realizzazione estetica con gli schizzi numerosi di edifici guida, che sono stati progettati dall'architetto Bellu Daniele presidente del gruppo "Atlante 2000".

Il primo dinamismo è quello per moto rotatorio. Ciò significa che la disposizione dei punti focalizzanti sulla facciata antistante o in quelle laterali dell'edificio, è effettuata in modo che si susciti l'impressione di un moto circolare di tali punti, che possono essere le aperture, i fregi delle stesse, le balaustre, ecc. Questo moto rotatorio simulato aumentando la velcità del punto focalizzante, suscita la sensazione del maggior piacere visivo, perché è come se quell'elemento architettonico passasse più volte davanti agli occhi dell'osservatore aumentandone quindi il piacere visivo.

Art. 92 [47]

Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per piano inclinato. Il secondo dinamismo è quello per piano inclinato. La disposizione degli elementi architettonici sulle facciate viene effettuata in modo che sembri vi sia un moto discendente per piano inclinato; come si vede in alcuni esempi di edifici guida qui allegati.

Art. 93
Ufficio dinamismo dei punti focalizzanti per asimmetria. Un altro sistema di dinamismo utilizzato è quello per asimmetria, in quanto la disposizione asimmetrica degli elementi architettonici, con la sua irregolarità comporta la sensazione del movimento e quindi dell'aumento di velocità da cui deriva il più elevato piacere visivo dell'immagine architettonica.

Art. 94
Dinamismo dei punti focalizzanti per proiezione. Questo tipo di dinamismo si riferisce alla proiezione che viene fatta apparire per i punti focalizzanti vicino o lontano dall'edificio, in modo quindi da suscitare l'impressione del movimento per direttrici. Questo metodo è stato utilizzato per vari elementi architettonici, come i fregi ma anche con le statue.
Infatti esse sono state fatte sembrare in movimento, avendole disposte in linea prosecuzione della forma estetica degli edifici, su cui appaiono in posizione tale da far apparire il loro movimento secondo la linea di varie forme geometriche anche floreali.

Art. 95
Dinamismo dei punti focalizzanti assiale orizzontale. Questo dinamismo si può applicare agli elementi architettonici dell'edificio o ai segni sul terreno prossimi alla costruzione architettonica. Lo si può vedere questo esempio in edifici che sono contornati da linee prospettiche che si allungano secondo sechemi orizzontali.

Art. 96
Dinamismo dei punti focalizzanti assiale verticale. Un altro dinamismo assiale è quello verticale che si ottiene facendo sembrare che i punti focalizzanti si muovono in modo verticale sulla parete frontale o sulle altre dell'edificio, così da simulare un movimento ondulatorio verticale, che dà dinamismo all'immagine architettonica. 48

Art. 97
Dinamismo dei punti focalizzanti per sprofondamento. Altra tipologia dinamica è quella dello sprofondamento, in quanto nel complesso architettonico sono creati degli elementi strutturali caratterizzati dal loro livello più basso rispetto a quello ove sono ubicati gli altri. Ciò può essere riferito alla struttura architettonica ma anche anche alle adiacenze; per cui piscine, scalinate, spazi di varia forma artistica ed estetica, possono essere di livello inferiore al piano principale ove sono ubicati.
Il tutto comporta quindi il senso del dinamismo dell'immagine architettonica, che è strumento per renderla più piacevole.

Art. 98
Ufficio studio della combinazione del funzionalismo con l'aspetto estetico. Questa sottosezione studia l'evoluzione e l'interconnessione tra il funzionalismo in architettura e la valenza estetica classica o neoclassica. In modo cioè da unire la bellezza estetica dell'edificio che può trovare una evoluzione nello stile classico e neoclassico e il funzionalismo. Ciò viene compiuto con vari accorgimenti tra i quali i piani tripli o doppi della facciata, che così all'esterno ha una dimensione armonica e contenuta nel numero di piani e all'interno ha la stessa funzionalità dimensionale degli edifici moderni.

Art. 99
Sottosezione studio dell'evoluzione dei punti focalizzanti in funzione estetica. La sottosezione si interessa di studiare l'evoluzione della combinazione dinamica dei punti focalizzanati in modo da trovare sempre nuove combinazioni estetiche, che permettano l'impiego di nuove tecniche atte a migliorare il bello architettonico classico e neoclassico.

Art. 100
Unità conoscenze ed operativa delle sottosezioni indicate. Ciascuna delle sottosezioni di cui all'ordinamento organizzativo avrà una unità conoscenze ed una operativa. La prima ha il compito di ideare più progetti tipo rispetto ad uno stesso tema, la seconda ha il compito di scegliere quello che più si adatta meglio al luogo ove l'edificio o l'architettura da giardino vanno eretti.

Art. 101
Mosaico. Le varie sottosezioni indicate provvederanno a creare il progetto ciascuna per parti di competenza e di inviarlo all'ultima sottosezione progetto 49

complessivo. Questa dopo l'approvazione e l'adozione di un progetto tipo della sua unità operativa, provvederà a formare il progetto definitivo e quindi il mosaico delle composizioni architettoniche, vale a dire a creare l'unione, il mosaico di composizioni architettoniche che sono state realizzate da un certo ufficio pianificazione architettonica, provinciale, regionale e interregionale.

GRUPPO ATLANTE 2000